Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 124

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 25 maggio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

I porti di Biserta e Djidjielli attaccati con buoni risultati da bombardieri italo-tedeschi

Bollettino n. 1093

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nuovi colpi sono stati portati dalla nostra Arma aerea alla navigazione nemica lungo le coste algero-tunisine: centrati da siluri, un mercantile da 8 mila tonnellate colava a picco ed una petroliera, di eguale tonnellaggio, esplodeva inabissandosi.

Venivano, inoltre, colpiti un piroscafo da 7 mila tonnellate e, nel Mediterraneo centrale, un cacciatorpediniere.

Incursioni avversarie su centri della Sicilia hanno causato limitato numero di vittime e danni di non grande rilievo; risultano complessivamente abbattuti nel cielo dell'Isola 26 apparecchi; 16 dalla caccia italo-germanica e 10 dalle artiglierie contraeree.

Le perdite delle popolazioni civili segnalate a seguito delle incursioni di cui dà notizia il Bollettino odierno sono le seguenti: in provincia di Agrigento 17 morti e 43 feriti; in provincia di Trapani 8 morti e 30 feriti.

Bollettino n. 1094

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

I porti di Biserta e di Djidjelli sono stati attaccati con buoni risultati dall'Aviazione dell'Asse.

Formazioni nemiche hanno effettuato ripetute azioni di bombardamento sulle isole di Pantelleria e Lampedusa e sulla città di Messina il cui centro urbano ha subito danni notevoli; in corso di accertamento le perdite della popolazione.

Le batterie contraerce delle due isole distruggevano sei apparecchi. Venivano inoltre abbattuti dalla caccia germanica 2 «Spitfire» su Malta e un bimotore a sud della Sardegna.

Dalle operazioni degli ultimi giorni, quattro nostri velivoli non sono ritornati alle basi.

Nelle azioni dei nostri aerosiluranti citate dal Bollettino di ieri si sono distinti i seguenti piloti: capitano Spezzaferri Mario da Torre Annunziata, capitano Pancini Bruno da Mariano Toscano (Grosseto), tenente Bertucci Franco da Rimini; tenente Sacilotti Antonio da Sacile (Udine), tenente Merani Adriano da La Spezia, sergente maggiore Danieli Antonio da Nocera Inferiore (Salerno), sergente Coppola Giovanni da Trentola (Napoli).

Il Grande ufficialato dell'O.M.S. conferito al Maresciallo Messe

PADOVA, 24.

Nella ricorrenza della festa della Fanteria una missione speciale composta di ufficiali generali ha consegnato oggi alla Contessa Maria Messe Venezze le insegne di grande ufficiale dell'Ordine di Savoia conferite dalla Maestà del Re Imperatore al Maresciallo d'Italia Giovanni Messe. Le alte insegne sono accompagnate dalla seguente superba motivazione:

«Comandante di Armata in Tunisia, in circostanze particolarmente delicate e difficoltà faceva delle proprie grandi unità un vigoroso strumento di lotta trasfondendo l'ardente suo spirito animatore ai gregari tutti cui offriva esempio costante di ardimento e di valore. All'urto massiccio di agguerrite unità nemiche preponderanti per numero e mezzi opponeva la manovra geniale e la tenacissima resistenza arrestando l'impeto dell'avversario e logorandone la forza poderosa in lunga aspra battaglia. — Mareth - Sciott, marzo-aprile 1943-XXI».

Il Sovrano assiste in zona di operazioni ad esperimenti di nuovi apparecchi

ROMA, 24.

La Maestà del Re Imperatore, accompagnato dal Capo di S. M. della R. Aeronautica, ha visitato in un aeroporto della zona di operazioni apparecchi di nuova dotazione dell'Armata aerea presenziando ad alcune dimostrazioni pratiche del loro impiego. Il Sovrano nel lasciare l'aeroporto ha espresso il suo alto compiacimento.

EROI NOSTRI

Il colonnello Dario Lupo caduto da valoroso sul Donez

ROMA, 24.

Nuovi episodi di valore, dei quali sono stati protagonisti i nostri combattenti sul fronte russo, vengono via via alla luce. Si ha notizia, infatti, dell'eroica fine sul Donez del tenente colonnello Renato Dario Lupo, tarantino, tempra magnifica di italiano e di soldato.

Nato il 22 luglio 1893 sottotenente di complemento nel luglio 1915, partecipò alle prime operazioni di guerra sul fronte austriaco al comando di un plotone della Brigata «Regina». Ferito il 28 ottobre, tornò in linea, questa volta nei ranghi del 113.o Fanteria, nel luglio del 1916. Promosso sottotenente in servizio attivo permanente per le sue spiccate virtù combattive, meritò una prima medaglia d'argento al valore il 1. novembre a Nova Vas, ed una seconda, quale comandante di compagnia, sul fronte dell'Hermada, il 21 agosto del 1917; dopo tre giorni di durissimi combattimenti, ferito gravemente, era rimasto sulla linea ad animare la resistenza con la parola e con l'esempio fino al giungere dei rinforzi.

Capitano nel dicembre del 1927, maggiore nel settembre del '37, tenente colonnello il 16 settembre del '40, sul fronte russo partecipa alla lunga e durissima campagna contro le orde bolsceviche, ripetendo gesta di sublime valore. Il 22 gennaio di quest'anno, alla testa del 3.o battaglione del 38 Fanteria «Ravenna», lungo la strada stretta e breve di Illjevka, il colonnello Lupo va contro il nemico. Non più giovane d'età, ma saldo nel corpo e agguerrito nello spirito, guida i suoi bravi fanti al combattimento. La situazione è difficile: l'avversario è forte: «Andiamo avanti, tocca a noi» grida a gran voce. E per primo piomba su un gruppo di nemici attestati, trascinando dietro di sè gli altri.

I fanti trepidano per la preziosa vita del loro comandante e, infervorati dall'esempio quasi ritenendosi invulnerabili, lo seguono con pari ardimento. Sono giorni, anche il colonnello «è davanti». E tutto sembra un gioco o una manovra. Eccolo che avanza come in parata, a testa alta, sprezzante di ogni pericolo. «Savoia» grida, «avanti ragazzi». E l'ultimo suo altissimo incitamento: un istante dopo, il suo impeto è stroncato da una raffica di mitragliatrice. I suoi uomini, dopo breve esitazione, riprendono l'assalto, vanno avanti, fatti più arditi da tanto ardimento e hanno ragione del nemico.

Anche le gesta del tenente Guido Cencetti, oggi conosciute, riconfermano l'eroico spirito battagliero e la preparazione degli ufficiali di complemento che, in nobilissima gara con i camerati in servizio attivo permanente, vanno scrivendo indimenticabili pagine di eroica bellezza.

Cencetti era nato a Roma il 3 giugno 1913: laureando in medicina e chirurgia, godeva del rinvio; volle partecipare alla campagna etiopica nei reparti del 6. Battaglione Camicie nere. Ripresi gli studi, li interruppe ancora volontariamente per battersi in Spagna contro il bolscevismo, questa volta col grado di sottotenente di complemento nei battaglioni mitraglieri «Frecce». Entusiasta, coraggiosissimo, presente nelle azioni più ardite sul fronte del Levante, seppe meritare altissimi encomi dai superiori e la più assoluta affettuosa dedizione degli uomini affidati al suo comando. Promosso tenente, poi richiamato alle armi per partecipare all'attuale guerra, sempre affacciatosi dal rischio, chiese di essere inquadrato fra i paracadutisti. Poi, imperando in lui l'ansia di trovarsi a faccia a faccia col nemico bolscevico, volle raggiungere senz'altro il comando del plotone esploratori: in numerose azioni seppe dar prova del suo ardimento.

Sul fronte del Don l'11 dicembre del '42 Cencetti raggiunge le vette del sublime eroismo. In quella giornata, i reparti del 38.o combattono aspramente per stroncare la minacciosa manovra nemica di sfondamento. E' necessario riconquistare un caposaldo perduto; la grande ora di Cencetti è suonata. Balza all'attacco, gli occhi e l'anima oltre gli ultimi cento metri di neve: scroscia la grandine delle mitragliatrici. Molti dei suoi cadono. «Avanti, avanti», egli grida ai superstiti, ma il fuoco gli sbarra la via. E mentre ripete ancora «Avanti», viene colpito alla fronte.

«Signor tenente, siete ferito?», domanda premurosamente il suo sergente che gli si è avvicinato per soccorrerlo. Cencetti lo guarda, sorride e trova ancora la voce per incitare: «Non posso più muovermi, ma voi andate avanti, avanti, andate!». Si fa aiutare a stringere l'ultima bomba a mano, vorrebbe scagliarla: nel gesto già tramutato in simbolo si irrigidisce come a indicare anche dopo la morte la via della vittoria.

Treni blindati a difesa delle coste italiane. Per proteggere da attacchi nemici le linee ferroviarie che corrono lungo la costa, il Comando Supremo italiano si serve di treni blindati, provvisti di numerosi pezzi per la difesa terrestre e aerea. La nostra fotografia riproduce i pezzi antiaerei, di un treno blindato, che, serviti da cannonieri di marina, assicurano la difesa del cielo (Foto: PK/OKW)

Il testo integrale dei documenti sovietici scoperti al Quai d'Orsay

L'isolamento della Francia secondo Koganovitch - I giornalisti americani autentiche spie - Settecento nomi nei libri tenebrosi della Ghepeu

ROMA, 24.

L'Agenzia *La Corrispondenza* è in grado di pubblicare per prima il testo integrale nella traduzione italiana dei due documenti segreti che il Ministro di Francia a Stoccolma, Gaussen, ha diretto nel 1933 a Paul Boncour, Ministro degli Esteri di Francia. Il primo reca la data 14 marzo 1933 e il numero 49 ed ha per oggetto la «Politica estera sovietica». Esso è del seguente tenore:

«Ho potuto avere comunicazione del testo di un discorso pronunciato nel gennaio scorso da Koganovitch, segretario aggiunto del partito comunista, davanti ai delegati dell'Ufficio politico del Comitato centrale del partito e ai delegati del Comitato esecutivo della III Internazionale. Unisco una traduzione di questo interessante documento, che è stato inviato da Mosca personalmente alla signora Kollontay come pure, senza dubbio, a tutti i rappresentanti dei Soviet all'estero, firmato: Gaussen».

«La politica di conciliazione che aveva caratterizzato l'anno 1932 ha avuto per centro la rappresentante più potente di un'epoca agonizzante, voglio dire la Francia. Tutto il mondo odia questo Paese e tutto il mondo si orienta verso di lui, perchè è impossibile farne a meno. Questa tendenza centrifuga si combina con una altra tendenza, che consiste nel compromettere il monopolio dell'influenza politica di cui dispone la Francia. Si deve tuttavia rilevare che le Potenze sembra abbiano trovato un linguaggio comune a Losanna, dove francesi, tedeschi e inglesi credono ciascuno per conto proprio di avere riportato vittoria. Non senza inquietudine ma con un vivo interesse la diplomazia sovietica ha seguito questo ravvicinamento delle grandi Potenze: si trattava per lei di sapere, da una parte, quali Stati erano stati raggirati gli uni dagli altri e, dall'altra di precisare alle spese di quale Potenza si era cercato di stabilire dei compromessi. Per ciò che si riferisce al primo punto non è stato possibile trovare una risposta, perchè i risultati di tutti gli inganni diplomatici non si fanno sentire che dopo un certo tempo. Quanto al secondo punto, non c'è illusione possibile: è l'Unione sovietica che, infin dei conti, dovrà un giorno o l'altro espiare i peccati del vecchio mondo.

La situazione dell'Europa era tale che anche ammettendo che Guglielmo II occupasse il posto di von Papen, l'Europa non avrebbe mancato di intendersi con la Germania. La Francia, l'Inghilterra e la Germania sono condannate ad unirsi per la difesa generale del sistema capitalistico. Un'intesa parziale ha già avuto luogo fra la Francia e la Germania durante una conferenza privata nel Lussemburgo, dove, von Papen è giunto come per caso. Per quanto concerne l'Inghilterra un accordo preliminare germano-britannico era già stato realizzato sotto il regno di Brüning, ma la Francia era stata, a quell'epoca, lasciata in disparte. Tuttavia l'intesa non sarebbe stata completa senza l'Italia; di qui le smancerie prodigate dalla Francia a Mussolini. Ad un dato momento si aveva ogni ragione di prevedere la risurrezione dell'*Entente* sotto la forma che essa aveva già rivestito durante la guerra imperialista. Per chiunque ha seguito l'attività dell'Inghilterra e della Francia verso gli Stati della Piccola Intesa, è molto stupefacente che gli «amici» non siano stati sacrificati a causa delle divergenze dei loro interessi.

Sono stati necessari modificare qualche apprezzamento. I migliori clienti in materiale bellico, la cui produzione ha preso, nel corso degli ultimi sei anni proporzioni inaudite, sono gli Stati limitrofi dell'Unione sovietica e la Francia, è la sola Francia, che finanzia questi armamenti. La Jugoslavia costituisce, a questo riguardo, l'esempio più caratteristico. A questo Paese, dove tutti i contadini sono in preda alla miseria, dove manca tutto, si viene rifiutato ogni credito produttivo, si negano i prestiti indispensabili ma si spediscono treni interi sopraccarichi di materiale da guerra. La Polonia si trova in una situazione poco dissimile. Essa è saturata di materiale di guerra dell'industria francese. La Finlandia viene, a questo riguardo, in terza linea. Si deve poi segnalare le repubbliche baltiche, clienti dell'industria di guerra inglese, che fornisce loro d'altra parte materiale di secondo ordine. L'industria di guerra della Cecoslovacchia è mobilitata per dare man forte all'industria francese. Presto o tardi scoppierà il conflitto decisivo fra il capitale e il lavoro.

Gli specialisti militari studiano i nostri eventuali nemici. La verità è che un giorno o l'altro noi avremo per avversari le nazioni di tutto il mondo ad eccezione di una parte della Cina, delle repubbliche dell'America del Sud e della Spagna, Paese che si trasformerà certamente fra poco in repubblica sovietica. Importa dunque studiare la eventualità di nemici temibili. Ma se non ci teniamo esclusivamente ai metodi puramente aritmetici di calcolo e se apportiamo alle valutazioni quelle correzioni indispensabili che sono costituite dai partiti comunisti e dall'azione del Komintern, la situazione diventa molto meno grave.

Si è troppo ripetuto da noi che l'isolamento della Francia era un fatto acquisito e che la sicurezza dell'Unione sovietica era diventata di tanto più grande.

Queste opinioni, altrettanto illusorie quanto pericolose, sono state più particolarmente propagate dalle sezioni provinciali del nostro partito comunista. Ora, prima di parlare o di scrivere bisogna sapere. E la verità è che, all'ora attuale, la Francia non è isolata. Vi si svolgeranno sempre conflitti e dissensi fra imperialisti, ma non si deve trarne conclusioni che la situazione non comporta.

(Continua in 4.a pagina)

LA FESTA DELLA FANTERIA

Vibrante messaggio di Umberto di Savoia ai Fanti d'Italia

ROMA, 24.

Oggi, 24 maggio, festa della Fanteria, l'A. R. il Principe di Piemonte ha inviato il seguente messaggio:

«Roma 24 maggio 1943 XXI.

FANTI D'ITALIA!

Il giorno sacro alla rievocazione delle ultrasecolari gesta della nostra Fanteria ci trova, in questo terzo anno di guerra, fortemente impegnati.

Le alterne vicende di una lotta che supera di estensione e di durezza ogni limite immaginato, hanno messo ancora una volta alla prova la vostra tenacia, il vostro valore.

Nuove armi, nuovi mezzi sono stati ricercati e impiegati per avere ragione del nemico; su tutti si è però affermata sempre decisiva l'azione del fante.

Dovete essere orgogliosi, ma dovete in pari tempo essere persuasi che questo onore vi impone di dare, ancor più che nel passato, ogni vostra energia spirituale, fisica, intellettuale, per il migliore assolvimento dei vostri compiti instancabilmente, senza incertezze.

Questo voi farete, in nome dei vostri compagni Caduti per la grandezza della Patria.

Il Maresciallo d'Italia Comandante Superiore della Fanteria UMBERTO DI SAVOIA».

La celebrazione a Milano

MILANO, 24.

La ricorrenza della festa della Fanteria è stata ieri celebrata in comunione di spiriti fra i reduci e quanti sono ancora alle armi tra cui si perpetua la tradizione gloriosa della «Regina delle battaglie». Alle 10,30, nell'aula magna del Liceo Beccaria, la Medaglia d'oro Carlo Borsani, cieco di guerra ed ispettore del P.N.F., ufficiale, pronunciò l'orazione presenti autorità e gerarchie, rappresentanze dei reparti di fanteria, delle associazioni d'arma, di Camicie nere e di Gruppi rionali. Facevano corona i labari del Nastro azzurro e dei combattenti ed i vessilli dei reduci di ogni guerra. Carlo Borsani con alta parola, spesso interrotta da vibranti applausi, ha rievocato i fasti dell'Arma gloriosissima sempre pronta al cimento, maestra in ogni sacrificio, incrollabile nella resistenza, sublime nell'eroismo.

Si è quindi formato un corteo che attraverso le vie del centro ha recato corone d'alloro ai monumenti ai Caduti e alle lapidi che ricordano l'olocausto dei fanti della Brigata «Cuneo».

AFFITTI E PRESTITI

«Il Presidente dell'Uruguay rifiuta un prestito degli Stati Uniti».
(Dai giornali)

GLI U.S.A. SONO DISPOSTI A PRESTARE 20.000.000 $ ALL'URUGUAY MEDIANTE UN'IPOTECA DI 1° GRADO SULLA SUA LIBERTA'

ROOSEVELT (al Presidente dell'Uruguay) - Vi offro un prestito di 20.000.000 di dollari... senza interessi!

Il Duce presiede il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti

Mussolini mette in evidenza come la consapevole applicazione delle direttive contro il mercato nero determinerà la possibilità di miglioramento delle razioni di generi fondamentali per l'alimentazione

ROMA, 24.

Il giorno 22 si è riunito, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi. Erano presenti tutti i componenti del Comitato.

Il ministro dell'Agricoltura ha riferito sui principali aspetti della situazione annonaria, illustrando particolarmente i risultati raggiunti nel settore cerealicolo, risultati che assicurano la saldatura con il prossimo raccolto, conformemente al programma a suo tempo prestabilito.

Il sistematico controllo dei consumi, la restrittiva disciplina adottata per l'industria molitoria, per le riserie ed i pastifici, e soprattutto la fervida opera svolta tra gli agricoltori dal Partito, particolarmente a cura dei Segretari federali e dei segretari di Fascio, per ottenere il totale conferimento dei cereali all'ammasso, in un clima di volontaria e responsabile adesione alle necessità del Paese, sono gli elementi che hanno consentito la realizzazione dei piani di approvvigionamento in questo vitale settore.

Il Comitato ha rilevato che la situazione alimentare può considerarsi, nel complesso, soddisfacente, tenuto conto dell'attuale periodo di inevitabile congiuntura fra la produzione invernale e la produzione primaverile-estiva di frutta e di ortaggi.

Successivamente, il ministro dell'Agricoltura ha illustrato i provvedimenti che disciplinano il controllo della trebbiatura, l'accertamento della produzione ed il conferimento all'ammasso dei cereali per il prossimo raccolto. Tali provvedimenti, confermano il vincolo giuridico su tutta la produzione del grano e degli altri cereali, precisano la responsabilità del conduttore dell'azienda agricola anche per la denuncia della produzione dei coloni, mezzadri, compartecipanti, e stabiliscono il tassativo divieto al commercio di ogni quantitativo di cereali, anche se facente parte della legale trattenuta autorizzata.

Il funzionamento degli uffici comunali per gli accertamenti agricoli, di recente istituzione, il controllo continuativo e totale della trebbiatura, cui sarà provveduto in ogni provincia con personale militare e civile, la intensa azione di vigilanza che, sotto la direzione dei Prefetti, dovrà essere svolta dalle forze di polizia, consentiranno di reprimere ogni possibilità di evasione da parte di coloro che credessero di potersi sottrarre a quegli obblighi che la generalità dei produttori compie con serena coscienza ed ha diritto di vedere rispettati da tutti.

Il Duce ha preso la parola per sottolineare l'importanza delle direttive enunciate dal ministro dell'Agricoltura per la disciplina del raccolto e dell'ammasso, che il Comitato ha approvato.

Il Duce ha posto in evidenza come la consapevole applicazione di tale disciplina e l'azione sistematica ed intensa che vanno svolgendo le forze di polizia, ed in particolare l'Arma dei Carabinieri Reali contro il mercato nero, determineranno la possibilità di un miglioramento delle razioni dei generi fondamentali per l'alimentazione.

Udita la relazione del ministro dell'Agricoltura, il Comitato ha infine fissato nei seguenti quantitativi il grano che i produttori sono autorizzati a trattenere per il consumo familiare: produttori coltivatori manuali (ivi compresi coloni parziali, compartecipanti ecc.), chilogrammi 200; produttori non coltivatori manuali che conducano direttamente l'azienda e categorie affini: kg. 110. Le trattenute per la semina sono state confermate nella misura fissata per l'anno scorso.

Il Comitato tornerà a riunirsi per esaurire l'ordine del giorno, lunedì 31 maggio.

L'Argentina celebra oggi l'annuale dell'indipendenza

BUENOS AIRES, 24.

(S.I.A.) - *Oggi l'Argentina celebra con grande solennità la sua festa nazionale: 133 anni or sono, il 25 maggio 1810 l'Argentina conquistava la sua indipendenza dopo avere stroncato col valore delle sue Milizie il tentativo inglese di impadronirsi dell'estuario del Plata. Ricco di energie, il Paese si avviava decisamente verso il progresso economico incitato da un saggio regime politico che doveva portare in breve volgere di tempo il giovane Stato in primo piano fra tutte le nazioni del nuovo continente. Una posizione di primo piano per l'attività dei suoi abitanti e la maturità delle sue classi dirigenti.*

Gelosa custode della sua indipendenza, l'Argentina, sotto la guida del Presidente dott. Ramon S. Castillo, affronta con nobile fierezza in questa guerra le manovrate pressioni delle democrazie anglosassoni ferma nel suo proposito di tagliare i ponti con l'Europa e di rimanere padrona del proprio destino. Gli italiani ricordano con simpatia quella che è una delle date più gloriose ed importanti nella storia argentina.

Manuel Belgrano, il valoroso condottiero di quel lontano 25 maggio 1810, era italiano. Il suo nome garantisce che fra l'Argentina e l'Italia mai si spezzeranno gli antichi legami di cui sono monumenti eterni le opere della cultura e del lavoro argentino.

SICILIA EROICA

Palermo tutta una trincea

"Non ci spaventa la guerra" e la guerra è presente in ogni piazza, in ogni via, in ogni casa

PALERMO, *maggio*.

Un sogno, ritornare in Sicilia. Rivedere Messina odorosa di mare e di zagara, tornare in un pomeriggio qualsiasi ai piedi della cattedrale gotica, ascoltare il battere delle ore sul campanone dorato, come se il tempo parlasse alla grande piazza deserta scandendo nomi e fatti con la sua voce cosmica, mentre il vento dello stretto porta via tutto e l'aria torna tersa e fredda, illuminata appena dal riverbero del sole morente.

Tornare a Catania, per la via Etnea, l'aorta della città e di tutta l'isola, dove un giorno pulsava la vita della Sicilia con l'andatura maschia e gagliarda dei suoi figli bruni, con gli sguardi cupi ed elettrizzanti delle sue donne. E sembrava che qui vita e poesia, dolore e piacere, sentimento e fede si fondessero in una sintesi unica, densa di un misterioso passato. Oggi i giovani sono tutti alla guerra e gli uomini rimasti solo vecchi e inabili, le donne, oggi, hanno un velo di fiera nostalgia nello sguardo e pensano al marito o al promesso; gli occhi ricordano una passione viva e promettono dolcezze infinite.

Oggi, alla via Etnea, i caffè sono vuoti. Solo tardi, alla sera, si riempiono di militari. Il dialetto siciliano domina sempre sugli altri dialetti; ma i temi dei discorsi sono differenti da quelli di una volta. Oggi la guerra è presente in ogni piazza, in ogni via, in ogni casa; i siciliani l'hanno accettata e l'aspettano, sia che compaia dal cielo sotto forma di molti plurimotori, sia che si abbatta di colpo attraverso i fili del telegrafo. Ed ogni giorno che passa è un nuovo abito da lutto, ogni lutto un dolore, ogni dolore il proponimento fiero della vendetta. Nessuno ama come i siciliani, così come nessuno odia quanto loro. Sfilano i carri e gli uomini; la sosta è breve che la guerra ha le sue esigenze di vita e Catania ha il ritmo delle cose veloci. Non importa se il nemico ha colpito la sua aorta, se i palazzi portano visibili le tracce dell'offesa recente, se sulle chiese l'aria penetra attraverso gli squarci dei proiettili: dopo si rifarà tutto, più bello, più forte, più grande: solo le pietre violentate alimenteranno il ricordo di odio dei catanesi.

Nella notte, durante il viaggio fra la campagna ed il mare, l'aria è fresca e pungente. Le piccole stazioni si inabissano nel buio dopo le rapide soste. Di notte, la mancanza della luce nell'isola del sole è l'unica nota triste che s'incontra in Sicilia. Sembra che qui la luce non debba mai mancare, è un elemento naturale e necessario che impegna di sè uomini e cose, che vive e fa vivere è la benedizione continua di Dio su questa terra travagliata.

A Palermo, all'alba, la città è ancora addormentata. Si pensa al tepore di quelle case dalle imposte castamente socchiuse, si pensa ai figli che le madri stringono al seno come a costante difesa e protezione. Comincia un'altra giornata e loro non sanno se il nemico verrà ancora dall'aria e quali stragi farà. Non c'è più distinzione, ormai, tra fronte e retrofronte, tra obiettivi militari e non militari. Palermo è tutta una trincea nella quale uomini e donne si danno il turno e lavorano e combattono.

I primi lavoratori sfilano frettolosi. Ci accodiamo e salutiamo gli ultimi uomini, piuttosto anziani. Operai in una fabbrica. Si attacca discorso: il tema è il solito, quello di ogni giorno di ogni ora, la guerra. «Non ci spaventa, ci dice un uomo scarno, tutto fuoco negli occhi nerissimi, ormai ci siamo abituati. Anche ai bombardamenti ci siamo abituati, a dormir poco, a tutto. Solo il pensiero del danno ai nostri figlioletti ci addolora e ci esaspera. Quei vigliacchi, se li avessimo qui, li faremmo a pezzi. E poi, non ci conoscono; quando la propaganda inglese ed americana si interessa di noi diventa così sciocca e puerile che anche l'ultimo montanaro della nostra terra si accorge dell'inganno e scardina con la sua logica tutte le menzogne. Parlano ancora di una Sicilia staccata dall'Italia, di una Sicilia che trama contro il Continente, di una Sicilia, insomma, quale essi la vorrebbero. Forse perchè i loro ricordi si fermano a tanti anni fa, quando ancora venivano, assetate di amore le donne e di «colore» gli uomini, e le loro osservazioni si fermavano al verde degli ulivi ed all'oro degli aranci. Non sapevano o non volevano vedere oltre la scorza della terra, oltre l'ospitalità accogliente della nostra gente. Non sapevano e non vedevano che sotto la terra c'era il fuoco della libertà che brucia da tempo immemorabile, che sotto l'accoglienza ospitale c'erano caratteri forti e temprati. Ed oggi pensano che sia possibile corromperci, con le lusinghe e con le minacce. Pochi giorni fa — anzi era notte — alcuni pescatori vanno fuori per la pesca. I tempi sono duri e bisogna arrangiarsi. Dopo una notte passata sul mare, all'alba gli uomini cominciano a tirare le reti. All'improvviso, sull'orizzonte appena chiaro compare un punto nero. Gli uomini si incuriosiscono e guardano.

Non si distingue niente ma i pescatori sentono che c'è qualche cosa di anormale. Allora accostano vogando con forza, fino a che distinguono un battellino pneumatico. Naufraghi, pensano, e vogano con maggiore forza, ma quando sono ad un tiro di fucile si accorgono che gli uomini sono stranieri e confabulano fra loro.

Quattro palate, i remi impugnati come armi, ed i tre uomini dell'equipaggio sono fatti prigionieri. Terroristi, sabotatori, con divise nuove fiammanti e con un piccolo armamentario. I pescatori portano nella loro barca i ribaldi e rimorchiano il battellino. Quattro uomini sono intenti ai remi ed uno sorveglia i prigionieri. Dopo mezz'ora la costa è in vista; fra un'ora saranno a terra. Allora uno dei tre fa cenno di parlare; tira fuori dalle tasche della giubba un pacco di biglietti da mille, sessantamila lire e spiega, con parole e con gesti, che quella somma è per i pescatori se li lasciano liberi. I pescatori sorridono e li portano a terra e li consegnano al primo posto di guardia. Pensate, sessantamila lire, loro che non le guadagnano in tutta la vita! Nè basta, chè quando più tardi li chiamarono alla Casa del Fascio per elogiarli e per chiedere loro che cosa desiderassero: Niente, disse il più anziano rigirando fra le mani il vecchio berretto: vorremmo solo il disbrigo urgente della pratica della nostra iscrizione al Partito.

Il mio amico occasionale ha finito il suo racconto. L'ha fatto con parole semplici, alla buona, senza retorica. E quel tono dolce e persuasivo ti prende il cuore e ti fa guardare con un senso di ammirazione tutti quelli che incontri, uomini, donne e bambini che ora vanno al lavoro o alla scuola.

Nicola Falco

CRIMINALITA' ANGLOSASSONE

Il brefotrofio di Reggio Calabria vilmente bombardato

Trentatrè lattanti quattordici nutrici ed una suora fra le vittime

REGGIO CALABRIA, 24.

Barbarie più atroce non poteva compiere il nemico, centrando il brefotrofio provinciale, nonostante i visibili segni protettivi della convenzione internazionale, uccidendo 33 bambini lattanti, 14 nutrici e una monaca.

Le nutrici non avevano voluto abbandonare le innocenti creature, che hanno cercato di salvare trasportando le culle in luogo più protetto, purtroppo inutilmente, perchè tutti sono deceduti.

Il Prefetto e il Federale, prontamente accorsi, hanno diretto le operazioni di soccorso.

La popolazione ha dimostrato coraggio e calma di fronte all'esecrato criminale gesto del nemico.

Fiera lettera del padre di un eroico Caduto

COMO, 24.

Nel ringraziare per l'interessamento esplicato a suo favore e nel rendere noto che la pratica che lo riguardava ha avuto sollecito riscontro, il padre del Caduto Giuseppe Strapazzon, dell'11. Alpini, Divisione «Pusteria», così scrive al presidente della Sezione di Cantù della Associazione Nazionale Combattenti:

«Vi ringrazio e vado fiero di aver dato ciò che avevo di più caro alla Patria. Ma non lo piango; lo detesterei se fosse stato un vile. Lo amo ora morto come non l'ho mai amato. Il suo sacrificio non sarà vano e sull'ara della Patria sarà sempre presente, nè mai il tracotante e indegno nemico avrà ragione sul fiero popolo italiano. Ed un giorno non lontano sventolerà ancora il tricolore sui baluardi insanguinati ove con tenacia e fede combattono i figli d'Italia.

Gradite l'espressione della mia gratitudine e accettate un devoto augurio da un umile che forse è più sincero di chi si nasconde nell'ipocrita ombra dei vili».

La lettera, che documenta ancora una volta la fierezza indomita del popolo italiano, conclude con la seguente invocazione: «Dio che proteggi i giusti, proteggi le nostre armi, il nostro Re, e il Condottiero amato nostro Duce».

Il Duce riceve presente il Segretario del Partito il Direttorio della Federazione dell'Urbe

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro Segretario del Partito, il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe e il Direttorio del Fascio romano.

Dopo il giuramento del Segretario federale, il Duce ha dato le direttive per l'azione da svolgere.

Bruno Biagi alla presidenza dell'Ente del Tessile Nazionale

ROMA, 24.

Con provvedimento del Duce, su proposta del ministro delle Corporazioni, il cons. naz. prof. Bruno Biagi è stato nominato presidente dell'Ente del Tessile Nazionale.

La mentalità inglese è refrattaria all'idea di far mangiare gli altri

BUENOS AIRES, 24.

Alla conferenza alimentare di Hot Springs, la Delegazione britannica ha sostenuto il principio che bisognerebbe migliorare l'alimentazione di tutti i popoli ed ha promesso, in questo senso, la cooperazione dell'Inghilterra.

L'India, ove gli inglesi dominano da un secolo e mezzo, batte il primato mondiale in morti per fame e in morti per denutrizione. L'India è l'unico Paese del mondo nel quale, in pieno secolo XX, molte diecine di migliaia di persone stramazzano ogni anno in istrada fulminate dalla fame.

La collaborazione promessa dall'Inghilterra non potrà quindi essere molto utile alla conferenza alimentare di Hot Springs. L'esempio dell'India dimostra che la mentalità inglese è refrattaria alla idea di far mangiare gli altri popoli. In questa materia le capacità spirituali ed intellettuali del popolo inglese, si sono esaurite nella organizzazione dei cinque pasti nazionali e del modo con cui digerirli.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Ricovero antiaereo nel Palazzo della Questura

Nella sede della R. Questura è allestito un ricovero antiaereo, nel quale, in caso di allarme, si devono trasferire gli uffici della Protezione Antiaerea e quelli di Polizia, per i loro delicati ed importanti servizi.

Si avverte la cittadinanza che è fatto divieto di accedere al detto ricovero, per assoluta incapienza di estranei e tale avviso serva ad evitare pericolosi agglomeramenti ed inutili proteste.

Contro l'offesa aeroincendiaria su zone agricole

In data 22 corrente la R. Prefettura — Comitato Provinciale P.A.A. — ha diramato a tutti i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, agli organi del Partito ed ai Parroci i volantini di propaganda redatti dal Ministero dell'Interno contenenti le istruzioni e consigli pratici per fronteggiare l'offesa aeroincendiaria nemica su zone agricole.

I prefetti Enti sono anche stati invitati a diffondere sempre più tra le masse rurali la conoscenza di dette norme, ed a mantenere efficiente e sempre vigilante l'organizzazione all'uopo predisposta gli scorsi anni, al fine di annullare o limitare i danni che l'eventuale offesa potesse arrecare al nostro patrimonio agricolo.

Si farà seguito con maggiori dettagli.

Nuove mense aziendali

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che nel periodo dal 20 aprile al 22 maggio, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha autorizzato la istituzione delle seguenti nuove mense aziendali nella Provincia (terzo elenco):

Filanda Arturo Tamai: Goricizza di Codroipo — Impresa Ferruccio Buisinello: Pontebba — Impresa Eredi Rizzi fu Carlo: Tarvisio — Impresa ing. G. Lambertini: Paluzza — Ditta Vincenzo Tambini: Boscoverde di Tarvisio — Dopolavoro Ferroviario: Pontebba — Dopolavoro Ferroviario: Cervignano — Soc. Agricola Industriale: Torviscosa.

Le stazioni di cura per le quali occorre munirsi di un certificato medico

Ecco l'elenco delle Stazioni di cura per le quali è necessario, per il rilascio dell'autorizzazione al trasferimento durante il periodo 15 giugno-30 settembre 1943 XXI, il certificato medico:

Sciacca (Agrigento); Acqui; Valdadonna; San Salvatore Monferrato (Alessandria); Aspio; San Vittore di Genga (Ancona); San Vincenzo della Fonte (Aosta); Equiterme (Apania); Acquasanta (Ascoli Piceno); Agliano d'Asti; Castiglione Motta (Asti); Telese (Benevento); Ambria Zogno; San Pellegrino; Trescore Balleario; San Omobono; Gaverina (Bergamo); Castel San Pietro; Porretta Terme (Bologna); Brennero (Bolzano); Boario di Darfo; Sirmione (Brescia); Sardara (Cagliari); Termoli (Campobasso); Acireale (Catania); San Biase (Catanzaro); Cassano di Jonio; Guardia Piemontese; Terme; Spezzano Albanese (Cosenza); Bagni di Vinadio; Valdieri; Lurisia; Roccaforte; Mond (Cuneo); Roveda (Firenze); Bertinoro Fratta; Bagni di Romagna Castrocaro (Forlì); Fluggi (Frosinone); Pitigliani (Grosseto); Santa Cesarea Terme (Lecce); Suio Terme Littoria; Livorno; Venturina (Livorno); Bagni di Lucca (Lucca); Sarnano; Tolentino (Macerata); Alì Marina; Castroreale Bagni (Messina); Agnano Terme; Casamicciola; Ischia; Lacco Ameno; Pozzuoli; Torre Annunziata; Vico Equense; Castellammare di Stabia; Napoli-Bagnoli; Napoli-Chiatamona (Napoli); Baveno; Bognanco Terme (Novara); Abano Terme; Montegrotto Terme; Battaglia Terme (Padova); Termini Imerese (Palermo); Monticcioli Terme; Sant'Andrea di Medesano; Salsomaggiore (Parma); Recoaro di Broni; Rivanazzano; Salice Terme; Mirandolo (Pavia); Fontecchio; Carignano di Fano (Pesaro); Popoli (Pescara); Bagni di Casciano; Uliveto (Pisa); Nomusmano; Montecatini (Pistoia); Santo Stefano d'Istria; Portorose di Pirano (Pola); Riolo Bagni (Ravenna); Colatro (Reggio Calabria); Castel San'Angelo; Fara Sabina (Rieti); Stigliano; Canale; Monter; Acque Albule-Tivoli; Vicarello; Civitavecchia (Roma); Contursi; Sarno; Fratte (Salerno); Bagni di Chiengiano; Rapolano; San Casciano Bagni (Siena); Bornio; Valdentro; Valdisotto (Sondrio); Sangemini; Acquasparta (Terni); Lomasso-Comane; Lovico-Vetriolo; Roncegno; Rabbi Pelo (Trento); Monfalcone (Trieste); Bagni di Lusnizza (Udine); Graglia Bagni (Vercelli); Recoaro (Vicenza); Viterbo.

Scuole convitto professionali per infermiere

Allo scopo di favorire l'afflusso delle giovani alle scuole convitto professionali per infermiere, il Ministero dell'Interno ha indetto, anche per il corrente anno, un pubblico concorso per titoli per il conferimento di trecento borse di studio per la frequenza del primo anno di corso di una scuola del genere, così ripartita: duecento borse, di lire 2.000 ciascuna, per le aspiranti aventi stabile residenza nell'Italia settentrionale e centrale; cento borse, di lire 2.500 ciascuna, oltre il rimborso delle spese di viaggio sostenute per raggiungere la sede della scuola, che verrà assegnata, per le aspiranti aventi stabile residenza nell'Italia meridionale e insulare.

Le domande, corredate dai documenti, dovranno essere presentate entro il 10 luglio p. v. alla Prefettura per tramite delle Amministrazioni Comunali di rispettiva residenza delle aspiranti.

Per ulteriori notizie sulle modalità di corredo dei documenti, le interessate potranno rivolgersi al Comune oppure alla R. Prefettura.

Distribuzione di carne ovina caprina ed equina

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che mercoledì 26 corrente le carni ovine, caprine ed equine, saranno distribuite nel Capoluogo mediante il ritiro del tagliando n 273 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

22 maggio 1943 XXI: Affluite al mercato: ortaglie e legumi in sorta q.li 246; ciliege q.li 40; fragole q.li 48.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

22 e 23 maggio 1943 XXI: Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 4032, così diviso: al capoluogo kg. 1252,100; ai centri urbani della provincia kg. 1251,890; agli ambulanti kg. 1253; esportazione kg. 201,100; vendita locale chilogrammi 70.

Il rapporto dei fiduciari delle Tre Venezie dell'Associazione della Scuola presieduto dal V. Fiduciario nazionale

Nella sala del Direttorio, a Casa Littoria, il Vice Fiduciario nazionale per la sezione scuole medie superiori, prof. Giuseppe De Matteis ha tenuto rapporto ai fiduciari delle provincie Trivenete e di Zara e di Brescia.

Prima della riunione il prof. De Matteis ed i fiduciari provinciali hanno voluto rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Un picchetto in armi di allievi del Collegio istruttori della G.I.L. prestava servizio d'onore sul portale della Casa Littoria. Alla adunanza erano convenuti, con il R. Provveditore agli studi comm. Bortolotti, tutti i gerarchi dell'Associazione fascista della Scuola. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal vice federale Zanello, che ha portato il saluto del Federale Gino e del Fascismo friulano.

I gerarchi della Associazione della scuola si recavano quindi nella sala del Direttorio per il rapporto al quale ha partecipato anche il R. Provveditore agli Studi.

Dopo che il prof De Matteis ha ordinato il saluto al Duce, ha preso la parola il fiduciario provinciale di Udine prof Zanotti il quale ha premesso che il rapporto avrebbe avuto lo scopo di esporre e chiarire lo stato d'animo e gli intenti degli insegnanti nei riflessi dei compiti associativi, quali vanno intesi nell'ora storica che la Nazione sta vivendo con la fervida e totalitaria partecipazione attiva e spirituale di tutto il popolo italiano.

La durezza e grandiosità del momento, pur con tutte le logiche limitazioni di contingenza, non ha di certo prodotto rallentamenti in quello che è il ritmo normale dell'attività associativa. Si è lavorato molto, e con ottimi risultati, durante questi anni di guerra, e per quanto si è potuto ottenere sulla strada del perfezionamento e delle migliorie va fatta principalmente meritata lode all'opera intensa, intelligente e disinteressata dei capi gruppo e dei capinucleo. Sempre le comprensibile esigenze della guerra hanno consigliato d'evitare, anzi di eliminare, ogni forma di esibizionismo e di manifestazione esteriore; ma i risultati si sono avuti comunque, lavorando seriamente in profondità, organizzando, assistendo e vigilando in ogni settore, centrale o marginale, sul terreno delicatissimo della istruzione e della scuola.

Il relatore si è soffermato a illustrare con efficace concisione l'opera svolta dalla Associazione nel campo della attività culturale, nonchè l'attuale posizione morale e partecipativa dei dirigenti e degli insegnanti, il loro aggiornamento e la maturità della loro cultura: un quadro sotto ogni aspetto lusinghiero e tranquillante. L'adesione degli insegnanti alle necessità del momento storico, la loro comprensione ed il loro fervore attivo sono degni d'ogni elogio. Tutti sanno che non sono consentiti rilassamenti nè svogliatezze e che ogni debolezza in questo senso va considerata come una viltà. Gli insegnanti sentono — ha detto il prof. Zanotti — che un indistruttibile vincolo di umana solidarietà li unisce, ora come mai, poichè tutti sanno che in questo momento è in gioco la nostra civiltà, minacciata in modo grave da un avversario barbaro e distruttore.

I metodi terroristici e vili del nemico ottengono l'effetto opposto a quello da esso desiderato: di fronte a tanta crudeltà ed efferratezza, la nostra gente si serra in ranghi chiusi e scompaiono tutti gli individualismi, tutti i tentennamenti, tutti i minuti e gretti egoismi e ritrova intatti la sua fiducia, il suo orgoglio, il suo consapevole valore.

Nella conclusione del suo lucido discorso, l'oratore ha affermato la piena consapevolezza degli insegnanti per la importanza e nobiltà della loro missione educativa, particolarmente oggi che foggiare le nuove generazioni vuol dire partecipare direttamente alla ricostruzione europea nei suoi valori più alti. Da tanti lutti e da tante distruzioni, dovrà sorgere una civiltà nuova, più umana e più nostra. Agli insegnanti soprattutto deve riuscire di incitamento la fiducia che la gioventù italiana saprà, con l'aiuto dei loro insegnamenti e del loro esempio, mostrarsi degna della nostra storia e vincere la pace dopo aver vinta la guerra.

Il lucido discorso del prof. Zanotti è stato lungamente applaudito.

Prendeva quindi la parola il Vice Fiduciario nazionale il quale innanzitutto ha elogiato il prof. Zanotti e poi ha precisato che lo scopo del rapporto era quello di consentire una esposizione chiara ed esauriente dei più attuali ed importanti problemi dell'Associazione. Egli toccava vari argomenti e dava ampia delucidazione su alcune nuove disposizioni ed infine invitava i presenti alla discussione.

Hanno preso la parola, a diverse riprese, i fiduciari provinciali di Udine, di Zara, di Lubiana, di Trieste, di Belluno, i capi gruppo Andreazza, Leopizzi, il vice fiduciario di Udine ing. prof. Conti ed altri.

Anche il Provveditore agli Studi di Udine prof. Bortolotti è ripetutamente intervenuto nella discussione, esprimendo il suo punto di vista sui problemi prospettati.

Ogni volta ha risposto esaurientemente il prof. De Matteis, il quale ha, infine riassunto la laboriosa ed interessante riunione.

Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce ordinato dal Vice Fiduciario nazionale ed una appassionata e vibrante manifestazione patriottica.

24 MAGGIO

La festa della Fanteria

Ricorreva ieri la solennità civile del 24 maggio: festa della Fanteria italiana. La data è stata particolarmente ricordata nella Caserma di via Aquileia, ove ha sede il glorioso 2° reggimento « Re ». Alle ore 10.15 la truppa in armi è stata adunata e inquadrata agli ordini del comandante di Battaglione capitano Gobbato, nel cortile centrale. Quivi alla presenza del comandante le truppe al Deposito, col. Nicolino Albano, e di tutti gli ufficiali superiori ed inferiori liberi dal servizio, il cap. Gobbato ha ricordato ed esaltato le glorie del fante con particolare riferimento alle gesta da questo compiute durante la guerra 1915-18 e in quella attuale, su tutti i fronti, dalle terre infocate d'Africa, alle desolate e gelide steppe del fronte antibolscevico.

Per la ricorrenza, dal Palazzo municipale e da parecchi edifici pubblici e privati, era stata esposta la bandiera nazionale.

E' necessario limitare l'uso del telefono

Mai come in un periodo di guerra può venire rilevata l'essenziale importanza che rivestono i servizi pubblici. Tra essi quello telefonico impone ai suoi utenti una serie di doveri, direttamente connessi a quel senso di disciplina al quale tutti debbono attenersi nel momenti attuali. Questa situazione eccezionale ha prodotto un notevole aumento di comunicazioni e quindi un maggior impegno delle linee e delle centrali telefoniche. Come è noto esse debbono servire anche e soprattutto per comunicazioni di carattere militare od organizzativo della Nazione in guerra; ma anche per le altre conversazioni ordinarie occorre astenersi da qualsiasi abuso e dare, anche alle comunicazioni private, i limiti di una assoluta brevità. Tutti gli utenti del telefono debbono ricordarsi che una comunicazione che si protrae oltre quella frazione di tempo che gli è strettamente necessaria, costituisce una grave infrazione a quelle norme di disciplina e di economia che regolano la vita della Nazione in guerra.

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione di dirigenti sindacali

L'Unione Fascista lavoratori industria comunica: Per venerdì prossimo 28 maggio corrente è convocato il Comitato dell'Unione in sede per le ore 20.30. Sono invitati ad intervenire, oltre ai segretari provinciali dei Sindacati di categoria residenti in Udine, tutti i dirigenti fiduciari e corrispondenti del capoluogo provinciale.

Presiederà l'assemblea il segretario generale dell'Unione.

Saluti di legionari alle loro famiglie

I legionari della 32ª Batteria, 10ª Legione M.A.C., dislocati in zona di operazione, inviano, per tramite nostro, gli affettuosi saluti alle loro famiglie assicurano di star bene. Firmati: C. M. Mario Bonacina, Camicia nera Attilio Penz, C. n. Luigi Chiandussi, C. n. Giulio Iob, Cns. Francesco Cogolo, S.C.M. Giacinto Zaia, C.n. Virgilio Drigani, C. n. Luigi Ermacora, C.n.s. Edoardo Iuri, C.n. Michele Di Giusto.

Vibrante riunione alla Casa del Littorio

Il cameratesco saluto del Fascismo friulano ai valorosi reduci della "Cosseria,,

Alla Casa del Littorio sono stati ricevuti ieri gli ufficiali componenti lo Stato Maggiore della Divisione « Cosseria » che, dopo un periodo contumaciale, lasciano la nostra provincia. Alla cerimonia, che è stata improntata ad austera semplicità, hanno partecipato tutte le maggiori autorità con a capo il Vice Prefetto comm. dott. Fradella, il Questore, il Vice Podestà e le principali gerarchie del Fascismo friulano con il Vice Federale Zanello che rappresentava il Federale, il Vice Federale Bortolozzi il Vice Comandante Federale della Gil ed erano pure presenti i rappresentanti delle Associazioni delle famiglie dei Caduti, combattentistiche e numerose collaboratrici del Fascio femminile.

L'Ecc. Zannini, comandante del Corpo d'Armata, ha voluto pure essere presente alla manifestazione di ammirazione e di affetto verso gli ufficiali della « Cosseria » che sul fronte antibolscevico ha gareggiato in eroismo con le altre unità dell'« Armir », conquistandosi nuova luminosa gloria.

Gli ufficiali, a capo dei quali era il ten. col. Massaioli che rappresentava il generale comandante, sono stati ricevuti all'ingresso della Sede Littoria. Quindi, accompagnati dalle autorità, hanno raggiunto la sala del Direttorio, ove erano riunite le gerarchie e le rappresentanze.

Parole di fede

Dopo aver ordinato ai suoi ufficiali il saluto al Comandante del Corpo d'Armata, il ten. col. Massaioli ha parlato brevemente per manifestare il riconoscente ringraziamento dei rappresentanti della « Cosseria » per la cameratesca dimostrazione di affetto del Fascismo friulano. Con inspirata parola sottolineava che la riunione costituiva per i reduci un affettuoso omaggio, al quale erano molto sensibili, e concludeva assicurando che i combattenti della Divisione non chiedono altro che di poter servire ancora la Patria, con dedizione assoluta, per la Maestà del Re Imperatore e agli ordini del Duce.

Un caldo applauso salutava le parole del valoroso ufficiale.

Il Vice Federale Zanello si rendeva poi interprete dei sentimenti del Federale e delle Camicie nere friulane nel porgere ai rappresentanti della gloriosa Divisione il più vibrante saluto. Con commossa parola esaltava il sacrificio dei Caduti che costituiscono sulle steppe russe, o in terra d'Africa il presidio di gloria arra sicura di un domani vittorioso.

Cessati gli applausi che avevano salutato le brevi significative parole del Vice Federale, l'Ecc. Zannini ha a sua volta rivolto ai reduci un caloroso saluto.

Successivamente, gli ospiti si intrattenevano cameratescamente con i gerarchi e quindi, accompagnati dalle autorità, scendevano nel salone delle adunanze per rendere omaggio, nel Sacrario, ai Caduti per la Rivoluzione. Ai lati dell'ingresso del Sacrario prestava servizio d'onore un plotone armato del Collegio della Gil. Mentre venivano deposti dei fiori gli ufficiali della « Cosseria » e le autorità hanno osservato un minuto di raccoglimento.

Con l'atto di devota riconoscenza verso i Caduti della Rivoluzione si concludeva la significativa cerimonia.

Gli ufficiali della « Cosseria » con i gerarchi hanno raggiunto Tarcento, ove è stato organizzato in loro onore uno speciale trattenimento al quale ha dato un tono particolare e gentile la brava Centuria corale della Gil.

Il concerto della Centuria corale a Tarcento

Disposta all'ombra degli abeti la Centuria corale del Comando federale della Gil ha intonato i più bei canti del suo repertorio.

Si è diffusa la maestosa polifonia dell'Inno Impero e la gagliarda vivacità del battagliero inno patriottico: Suona la tromba, *che Verdi compose col titolo di « popolare » nel 1848 sui versi di Goffredo Mameli e che, per il capriccio dei fati, fu cacciato in disparte da quello di Silvio Novaro.*

Il tributo di omaggio alle Fiamme Verdi friulane è stato reso con l'esecuzione dei canti:

O penna d'aquila, o penna nera
e che diranno i nostri alpini?

La strofa finale di quest'ultimo melodiosissimo canto è stata ricamata sull'ordito a bocca chiusa del coro, dalla fresca e delicata voce della giovane italiana Annamaria Luvisoni, cui sono stati rivolti vivi consensi.

Le due ormai famose inseparabili Stelutis alpinis *e* Ciampanis de sabide sere *hanno destato un alto senso di commozione.*

Accolte da fervido entusiasmo sono state poi ascoltate numerose villotte friulane antiche e moderne esprimenti la bellezza e la grazia del sentimento che agita questa nostra terra operosa e serena; canti d'amore e di nostalgia, strofe di letizia e di vendemmia, dialoghi vivaci di birrichina gaiezza.

—L'Ecc. il generale Zanini e con lui tutti gli altri numerosi ufficiali e le personalità presenti si sono compiaciuti ripetutamente con i bravi interpreti con il loro istruttore e direttore, maestro Garzoni; per la ottima esecuzione polifonica, confermando l'opportunità della felice iniziativa del Comando federale di far cantare frequentemente dinnanzi alle Forze Armate queste canzoni, uniche fra le regioni d'Italia e che sono tanto eloquenti per far conoscere e gustare l'anima musicale del nostro bel Friuli.

Servizio di guerra!

Quando si deve ricuperare?

Quando la massaia riassetta la casa ed elimina i residui prodotti quotidianamente dai componenti della famiglia o rinviene materiali usati inutilizzati.

Quando il personale di fatica o di servizio, il commesso, la dattilografa, l'impiegato, gettano o distruggono, al termine del loro ciclo d'uso, i materiali impiegati nel lavoro.

Quando l'opera del lavoratore (operaio e artigiano, fotografo, parrucchiere, sarto, tappezziere, ecc.) determina la produzione di sfridi, scarti, tornìture, cimature, residui e ritagli di materiali diversi.

Sempre insomma, in ogni momento della produzione e del consumo, perchè milioni di quintali di preziose materie prime, ricuperate dai ragazzi partecipanti alle gare di raccolta dell'E.R.A., possano trovare attraverso le industrie di guerra, piena e integrale riutilizzazione nel superiore interesse del Paese.

Materiale usato è materia prima del nostro suolo.

La prima mostra d'arte per dopolavoristi e militari

E' stata in questi giorni data notizia della prima mostra d'arte per dopolavoristi e militari, indetta ed organizzata dal benemerito Dopolavoro « Giorgini », simpaticamente noto in città in modo precipuo per l'assistenza morale e materiale ai camerati in grigio verde.

In attesa del regolamento che il Comitato organizzatore, la cui Presidenza è assunta dallo stesso Segretario Federale, redigerà in una delle prossime riunioni, diremo che l'iniziativa del Dopolavoro è stata appresa con viva simpatia, sia nell'ambiente artistico cittadino sia soprattutto fra i numerosi camerati in grigio verde del Presidio fra i quali si annoverano artisti di cartello.

Dato l'ente organizzatore, la mostra avrà carattere dilettantistico. Saranno pertanto esclusi i professionisti iscritti regolarmente al Sindacato Artisti e darà modo ai molti dopolavoristi e militari che si dedicano all'arte unicamente per passione e per diletto, di farsi conoscere e farsi valorizzare. I lavori di pittura, scultura, bianco nero, le caricature e le vignette umoristiche saranno naturalmente esaminate da una commissione di tecnici di indubbio valore, che effettuerà una classifica di premi per ciascuna categoria e premi speciali saranno pure assegnati a quei Comandi Militari che parteciperanno alla mostra con una larga rappresentanza.

Dopolavoristi in abito civile e in grigio verde, camerati alle armi sono dunque chiamati a dar prova della loro comunione tra spirito e materia, fra cervello e braccio. Anche con la partecipazione a questa interessante manifestazione essi lavoreranno per l'Italia di domani che è destinata ad illuminare il mondo con la luce della sua civiltà.

Unione lavoratori del commercio

Visite in provincia

Il dirigente l'Unione intensificando il lavoro organizzativo, ha disposto maggiori contatti fra l'organizzazione del centro ed i lavoratori della periferia.

Sono stati visitati i Comuni di: Cividale, Tarcento, Pordenone, Tricesimo, Cervignano, S. Daniele del Friuli, Latisana, Cordenons, Spilimbergo e Sacile.

Nelle visite i dirigenti sindacali hanno illustrato lo stato attuale della guerra e la fiducia della conclusione vittoriosa di essa, che rappresenta il fattore massimo di giustizia per i lavoratori per una equa distribuzione delle ricchezze fra i popoli del mondo.

I dirigenti sindacali si sono altresì interessati sugli aumenti salariali concessi dal Duce, sulla concessione del premio del Ventennale ecc., interessandosi perchè i miglioramenti disposti siano integralmente applicati e vadano al completo beneficio dei lavoratori.

***

Il Segretario Provinciale dei lavoranti panettieri ed affini, camerata Cozzi, prese disposizioni del dirigente l'Unione si è recato a visitare i Comuni di: Premariacco S. Giovanni al Natisone, Manzano, Buttrio e Pradamano.

Nelle visite il dirigente sindacale si è interessato del collocamento dei lavoratori per la sistemazione delle squadre nei panifici di fornitura militare, inoltre ha preso contatto con i lavoratori della categoria interessandosi sulle loro condizioni di lavoro, sulla concessione del premio del Ventennale, applicazione turni di lavoro e dell'indennità di guerra.

A tutti i lavoratori ha portato la parola di fede e di assistenza.

Vivo successo a Venezia di Vittorio Marangoni

Ci è gradito segnalare ai nostri lettori il vivo successo ottenuto all'Ateneo di Venezia dal nostro collaboratore prof. Vittorio Marangoni (V. D'Aubing), con la sua lezione: «La visione dell'immenso Poema Sacro» già tenuta il 5 marzo scorso al Liceo « Dante » di Trieste con i più lusinghieri consensi di critica e di stampa. Il resocontista del *Piccolo* ebbe a scrivere allora parole di grande elogio.

Venezia aveva annunciato la lezione con vistosità e l'Ateneo era gremito da un pubblico magnifico. L'oratore è stato pregato da una personalità del mondo culturale veneziano di scrivere la sua bella lezione. A conferma di queste nostre parole ci piace di riportare il resoconto del *Gazzettino* pubblicato in cronaca di Venezia domenica scorsa:

« Nell'aula magna dell'Ateneo, Vittorio Marangoni ha tenuto ieri per l'Istituto di Cultura fascista l'annunciata conversazione su « La visione dell'immenso nel Poema sacro ». Sala affollata, uditorio scelto. Dopo una premessa critica sui movimenti letterari a noi più vicini, l'oratore si è accostato al tema della lezione ed ha definito Dante Maestro del visionismo estetico nel suo Poema sacro, visione dell'immenso, come scienziato, come architetto, come uomo politico e soprattutto come poeta. Di lui troppo si studia ancora l'apologetica, la mistica, la teologia e la astronomia, la storia e la topografia, per trascurare spesso completamente l'altissima poesia che è la vera sua grandezza e l'unico motivo della sua vittoria sul tempo.

L'oratore ha quindi brevemente rievocato con potenza rappresentativa le più belle similitudini, le più commoventi visioni dell'immensità, le più grandiose figure dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso, sottolineando i tre distinti poeti che in Dante si fondo e si completano.

Dante è più vicino a noi moderni: noi possiamo d'appesantirlo e sentirlo poeta della immensità e della eternità. E poichè Dante è dentro ogni tempo e fuori di ogni scuola, egli è il solo degno grande maestro di ogni artista.

L'oratore ha concluso la sua lezione, ricca di momenti poetici, esortando soprattutto i giovani ad aprire le porte alla fantasia, a liberarsi da ogni correntismo, perchè l'indistruttibile genio italico soffi libero in ognuno e dia l'arte che è nell'ansiosa attesa.

La fine dell'interessante conversazione è stata salutata dai più calorosi applausi ».

Nozze

In una cornice di signorilità, uno stuolo di parenti ed intimi di famiglia ha presenciato ieri mattina al rito nuziale di due giovani: Vitalina Wernitznig figlia del sig. Pietro proprietario del ristorante Manin e Luigi Degani figlio del sig. Luigi noto rappresentante di commercio.

Il cav. uff. mons. Benedetti ha benedetto nella Metropolitana la felice unione che ha coronato l'amore dei due giovani, accompagnando il rito con la benedizione papale e con espressioni augurali. Testimoni: per la sposa il cav. uff. Luigi Mancusi e per lo sposo l'ing. dott. Ivone Pivanti.

Alla gentile coppia, a cui sono giunti una infinità di regali signorili, di fiori e di telegrammi, partita per il tradizionale viaggio di nozze, giungano anche le nostre più vive felicitazioni augurali.

Un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Francesco Franceschini di Antonio, di 37 anni, da Porcia, viaggiatore di commercio, perchè ricercato dalla Polizia.

E' morta la madre del Segretario Federale

Nelle ultime ore di domenica, dopo breve malattia, chiudeva la propria esistenza terrena, nobilmente e santamente vissuta, la eletta signora Giuseppina Migliardi vedova Gino, madre adorata del Segretario Federale cons. naz. dott. Mario Gino. Aveva 75 anni, gran parte dei quali dedicati alle cure ed agli affetti della famiglia, all'educazione dei figli, ispirata soprattutto ad un profondo amor di Patria e all'amore verso ogni cosa bella e buona. Ciò non solo per l'educazione del suo animo, per l'elevatezza del suo pensiero, ma anche per la innata squisita sensibilità dei suoi sentimenti.

Due dei suoi figli, il nostro Federale dott. Mario ed il col. Luigi hanno partecipato alla guerra 1915-1918 distinguendosi come ufficiali di vasta cultura e soprattutto come soldati valorosi e generosi. Il loro petto fregiato di più decorazioni al V. M., lo dimostra.

Alle sue belle doti la compianta signora univa una grande modestia. Durante il breve periodo di permanenza fra noi, si era circondata della stima e della rispettosa considerazione di quanti l'avvicinavano. Profondamente religiosa, faceva parte delle terziarie francescane.

Alla memoria di Giuseppina Gino il nostro pensiero commosso e reverente; ai figli, e particolarmente al Segretario Federale, giunga, in quest'ora triste per loro e per tutti i famigliari, l'espressione affettuosa della nostra schietta solidarietà.

***

Per iscrivere socio perpetuo della Dante Alighieri il nome della compianta signora *Giuseppina Migliardi ved. Gino*: sen. Luigi Spezzotti; comm. prof. Ciro Bortolotti; commendator rag. Luigi Bon; comm. dott Antonio Volpe; cav. Ottone Piussi; cav. avv. Egidio Zoratti; cav. Alessandro Fortunati; Luigi Gentili L. 10 ciascuno.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 24 maggio 1943 XXI. Presidente: comm. dott. N. H. Carlo Pollera Orsucci — Giudice relatore: cav. uff. dott. Vittorio Santomaso — P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. dott. Luigi Paolucci — Assessori: dott. Gio. Batta Corgnali, cons. naz. comm. Enrico Fancello, comm. dott. co. Giovanni Gropplero, ing. con. Carlo di Prampero, cav. Sardo Marchetti — Cancelliere: Sante Micottis.

L'uxoricida di Castions

l'interrogatorio dell'imputato

Ha avuto inizio ieri mattina il dibattimento a carico di Giuseppe Mas fu Pietro, di 30 anni, imputato di aver ucciso il 4 luglio scorso alle ore 3 del mattino, la propria moglie Luigia Mion, con ben diciassette coltellate, ciò dopo una serie di maltrattamenti usati verso di lei e verso la famiglia. Il Mas, compiuto il delitto si dava alla latitanza, durante la quale commetteva altri reati, quali il furto di una rivoltella in casa di un compare dov'era entrato con minaccia, una violazione di domicilio in danno di Giuseppe Tonetti che poi minacciava di morte se avesse svelato ai carabinieri la sua presenza in quel sito, una rapina in danno di Attenli Furlan, al quale asportava la colazione che stava in un paniere.

Nella mattinata si svolgeva l'interrogatorio dell'imputato. Egli ha dichiarato di aver ucciso la moglie perchè era da questa tradito. Precisava che l'infedeltà della donna durava ancora da prima del matrimonio e di aver sempre perdonato, convinto ch'ella si ravvedesse. Soggiungeva che la prova dei ripetuti tradimenti egli li ha avuti da confessioni della moglie stessa, la quale poi prometteva di non tradirlo più. Affermava inoltre che la sua intenzione era quella di uccidere gli amanti qualora li avesse trovati assieme; e di ciò aveva reso edotta la moglie ed anche l'amico suo, un giovane del paese, vicino di casa. Affermava di essere stato determinato al delitto non solo dal contegno scorretto della moglie ma anche perchè costei lo aveva denunciato ai carabinieri, per maltrattamenti, e procurarsi in tal modo — dice il Mas — la libertà necessaria per abbandonarsi all'illecito amore. Ha ammesso i reati commessi dopo il delitto.

Dagli accertamenti fatti dall'autorità inquirente è risultato invece che la donna aveva conservato sempre ottima condotta ed era stata lei invece la vittima delle violenze e prepotenze del marito, il quale molte volte la lasciava senza mangiare. Infatti nessun elemento è stato rilevato a carico della donna. A contestazione del P. M., il Mas dichiarava che la relazione illecita della moglie era a conoscenza soltanto di loro tre e di nessun altro e di non aver fatto mai parola con alcuno. Per contro in paese era notorio lo stato di disagio fisico e morale in cui era costretta a vivere la Luigia Mion.

Apparentemente il Mas non dimostra alcun dolore, alcun rimorso per quanto ha commesso. Dopo il suo interrogatorio e la lunga lettura degli interrogatori scritti — in pieno confermati dal Mas — aveva inizio l'esame dei testi. Tutti quelli che sono stati escussi hanno deposto a favore della morta, dipingendo l'assassino come individuo spregevole. Il teste Romano Struppolo dichiarava di non aver mai avuto alcun rapporto con la moglie del Mas e di essere stato sempre un buon amico di costui.

Oggi saranno esaminati gli altri testi. Domani probabilmente si avrà la sentenza. Al banco della difesa siede l'avv. Tessitori.

L'arresto di una coppia per concubinaggio

L'origine del fatto risale a circa tre anni or sono, quando la moglie di Michele Pirona fu Michele, di 35 anni, viaggiatore di commercio con domicilio in via A. Lazzaro Moro 10, e precisamente Teresa Oliva, si rivolgeva all'autorità di P. S. per la tutela dei suoi diritti di moglie e della sua posizione morale. L'altro giorno la Questura di Gorizia procedeva al fermo del Pirona e della sua compagna: Mafalda Colautto di Angelo, di 32 anni. Entrambi sono stati tradotti a Udine e quindi passati alle carceri con conseguente denuncia quali responsabili di concubinaggio. Il Pirona dovrà pure rispondere di mancata assistenza familiare.

Due casi di tetano

La quindicenne Lidia Zoratti di Giuseppe, da Rivignano, è stata accolta ieri all'Ospedale civile per infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una leggera ferita al piede sinistro, riportata alcuni giorni or sono lavorando scalza in campagna. E' stata trattenuta in osservazione per quanto il caso non si presenti grave.

— Otto giorni or sono, la trentaseienne Gemma Nadalutti di Giuseppe, dimorante in via Baldasseria, cadeva accidentalmente dalla bicicletta riportando una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, Ferita che ella imprudentemente trascurava. Ieri però veniva colta da fortissimi dolori. Trasportata all'Ospedale, il medico di guardia accertava sintomi di infezione tetanica per cui provvedeva all'accoglimento della donna, riservandosi la prognosi.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

25 maggio 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	8.00
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.60
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	8.40

Agrumi

Prodotto	Prezzo
Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Prodotto	Prezzo
Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Prodotto	Lire
Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Biscotti, siringati, stampati, lievitati	19.—
Biscotti confezionati in pacchetti da 75 gr.	21.—
Galletta scolta	8.50
E' vietata la confezione e la vendita di pane e biscotti di qualità e forme diverse da quelle comprese nel listino	
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale) sfusa	3.30
Pasta glutinata, iperglutinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, nocchette), in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	15.60
Riso (fino) vialone, camolino, mezza grana fino al 3%	3.40
Riso semi fino, maratello, e P. 6 a grana lunga, camolino mezza grana fino al 3%	2.65
Riso comune, orig. camolino mezza grana fino al 3%	2.30
Farina di granoturco tipo unico	1.65
Fagioli comuni	5.55
Patate lunghe gialle	1.85
Patate altri tipi di qualsiasi pasta e forma	1.75
Olio d'oliva	13.70
Olio comune d'oliva	13.40
Olio di germe di granone	13.50
Burro tipo unico	26.50
Lardo pezzatura unica	18.—
Gorgonzola verde	17.35
Asiago Montasio e Latteria Friuli	17.35
Grana tipico	22.20
Latte alimentare	2.20
Consegnato a domicilio 20 cent. in più.	
Latte condensato con zucchero, scatole da 385 gr. netti cadauna	7.60
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco	21.50
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco	18.—
In sacchetti da gr. 180 contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco al sacchetto	6.20
In sacchetti da gr. 180 contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco, al sacchetto	3.70

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Mortali conseguenze d'una caduta dal letto

Ancora l'8 aprile veniva ricoverata all'Ospedale Civile l'ultra nonagenaria Anna Trevisan fu Giuseppe, dimorante in via Bariglaria, per frattura del collo femorale destro, lesione riportata cadendo accidentalmente dal letto, mentre stava rivoltandosi nello stesso ancora assonnata.

L'altro giorno la povera vecchia, in seguito a complicazioni sopraggiunte, decedeva.

Il cadavere di una giovane rinvenuto nel canale Ledra

L'altro giorno, verso le ore 13.45, nei pressi dell'abitato di Colloredo di Prato, e precisamente al lavatoio del molino, il calzolaio Cesare Della Negra e l'infermiere Fortunato Peloso, rinvenivano nelle acque del canale Ledra il corpo galleggiante d'una giovane. Tratto a riva è stato accertato trattarsi del cadavere di Bianca Toton di Sante, di 17 anni, del luogo. Il medico comunale dott. Primo Toso ha accertato trattarsi di morte dovuta ad annegamento.

Trattasi di disgrazia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22, 23, 24 maggio 1943 XXI

NATI	10
MORTI	11
MATRIMONI	10

Riassunto settimanale

dal 17 al 23 maggio 1943 XXI

NATI:	23
MORTI:	22
MATRIMONI:	9

Nascite

Verona Maria (IV nato) di Leonardo e di Solisizzo Anna.
Cillo Anna (I nato) di Renato e di Comini Bruna.
Ferrari Ornella (II nato) di comm. Celso e di Forgiarini Eva.
Rizzi Maria (II nato) di Cornelio e di Vidoni Maddalena.

Pubblicazioni di matrimonio

Fortuna cav. Diego maggiore R. E. con Sisinni Amina civile.
Sard Luciano barbiere con Martinis Ardita sarta.
Mainardis Virginio meccanico con Digiani Aurora casalinga.
Giuseppini Francesco insegnante con Cantoni Gemma impiegata.
Bastianutto Pietro ferroviere con Buzzi Bruna Ines commerciante.
Berce Giuseppe agricoltore con Modotto Luigia casalinga.

Matrimoni

Cozzi Leandro agricoltore con Picco Angelica maestra.
Pellizzari Pino bracciante con Mauro Anna casalinga.
Tomada Aldo minatore con Galli Romana Omelia casalinga.
Dose Vittorio agricoltore con Terenzani Ermelina casalinga.
Di Lenarda Rovildo mugnaio con Sacomano Nandina casalinga.
Degani Luigi commerciante con Wernitznig Vitalina civile.
Variola rag. Girolamo industriale con Caprile Elsa civile.
Scorza Umberto impiegato con Bulfons Bianca civile.
Macor Ermenegildo metallurgico con Rigo Irma lavandaia.
Sgiarovello Luigi agricoltore con Nadalutti Teresa casalinga.

Morti

Dalliana Zoratti Cecilia fu Antonio di anni 56 civile.
Cammalleri Calogero di Angelo di anni 22 soldato art.
Faron De Simon Pierina fu Pietro di anni 74 casalinga.
Rizzi Antonietta di Gorlando di mesi 5.
Re Asquini Italia fu Luigi di anni 66 casalinga.
Ortis Paolo fu Giovanni di anni 51 fornaciaio.
Cantoni Giov. Battista fu Luigi di anni 71 pensionato.
Chiandussi Domenico fu Francesco di anni 60 stradino.
Fabris Maria ved. Soravia fu Gaetano di anni 79 pensionato.
Migliardi Giuseppina ved. Gino di anni 75 fu Luigi civile.

IL GIORNO

Martedì, 25 maggio (145-220)
S. Dionigi martire

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra classica; 20.40 (circa): Trasmissione dell'opera: Oberon, opera romantica in tre atti (nove quadri) di J. Robinson Planché, musica di Carlo Maria Von Weber, dopo l'opera: Giornale radio.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza; 20.50: Secondo concerto del ciclo monteverdiano. L'evoluzione del madrigale; 21.45: Se tu non m'ami, un atto di Paola Riccora; 22.15: Orchestra « Armonia » diretta dal m. Segurini; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Musica varia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - ANUSCHKA, con H. Krahl, Sigfried Breuer. O. 17
ODEON - IN DUE SI SOFFRE MEGLIO, con Dedi Montano Ninchi, Campanini. Ore 17.
SAVOIA - IL PORTO DELLE NEBBIE, con Jean Gabin, Michele Morgan — Ore 17
IMPERO - CERCASI BIONDA BELLA PRESENZA, con L. von Grsi, A. Centa. Ore 17.
CECCHINI - IL CRIMINE DEI KRUPPAK, con Harry Piel.
REX - SEI BAMBINE E IL PERSEO, con Elena Zareschi e A. Di Giovanni — Ore 18.
BELTRAME - UN CASO DISPERATO, con Jenni Jugo e Karl Ludvig — Ore 17.
FERROVIARIO - DOMANI SARO' ARRESTATO, con Ferdinando Mariam — Ore 16.

CIRCHI EQUESTRI

CIRCO ZAVATTA — Grande spettacolo con nuovi numeri ed artisti — Ore 20.45.

Canti di giovinezza a Maniago

Allo sbocco del Cellina nella pianura sorride Maniago gentile che, secondo Allino, notaio medioevale di questo paese, un antico veniva chiamato Montegiardino.

Lassù sul monte i resti del Castello ci parlano ancora di gloria millenaria vissuta entro la cinta delle sue mura munitissime. Ma le discordie civili e le devastazioni nemiche offuscarono quella gloria fino a spegnerla ed avvolgerla nell'oblio.

Pure su questo luogo vegliava in attesa l'alba di un fausto destino. Infatti qui rifioriva l'industria dell'acciaio lavorato, che divenne famosa ed unica nella storia dell'Italia, poichè per nel 1887 contava 205 officine e la Società cooperativa per gli articoli diramava ai clienti un catalogo illustrato comprendente circa 800 tipi di temperini e coltelli e quasi 200 tipi di forbici.

L'industria vanta titoli molto antichi e nobili: basti sapere che nel 1500 fabbricava *armi d'asta e di mano* per la ducale signoria di Venezia.

Il Comando Federale della G.I.L. ha offerto oggi a Maniago uno dei Raduni di zona dei suoi Gruppi Corali, destinati ad offrire ai combattenti ai reduci e al popolo una forma di sincera solidarietà e di fervido amore, intonata a tutte quelle trasmissioni che la Radio mette in onda nei suoi programmi settimanali d'assistenza spirituale sanamente ricreativa.

Raduno canoro

C'è in questi Raduni di giovinezza friulana qualche cosa dell'antichissimo focolare, c'è l'anima immortale del popolo che vive ed ha altissimo il culto delle memorie degli avi, delle patrie libertà, delle poetiche tradizioni.

E' una profonda spiritualità accorata, rivolta alla valorizzazione della Friulanità patriottica della stirpe, rivolta nostalgicamente al passato che trascolora oggi, purtroppo, sotto il rullo livellatore della cosidetta civiltà cittadinesca.

La fiamma della «lum», la lucerna friulana che non si spegne nemmeno all'infuriar di eventi tremendi, si è alimentata oggi col soffio vivificatore della giovinezza del Littorio che con la voce delle sue fanciulle gentili e vivaci ha cantato le glorie antiche e recenti, refrigerandosi nelle suadenti melodie nostalgiche delle villotte, sapide di dolcezza, pregne di profumo di garofani e di madreselve, in una sinfonia di grilli tra il profumo delle acacie in fiore.

Con esse a cento a cento le ragazze prosperose nel fresco mattino di maggio da Maniago [illegible] nel verde ampio della riviera tarcentina; da Buja che ride sulle colline

dute verdis dulintôr,
gafaróns, braurins
dal loro Domo e dal lor tôr;

da Treppo Grande, — paese dei fiori che ne adornano ogni davanzale, — non immemore del tiglio che accoglieva la vittima sotto la sua ombra profumata; da Pinzano sorridente ai piedi del castello arroccato sul colle pieno di memorie leggendarie; da Castelnuovo del Friuli, appollaiato sui poggi verdissimi di un intenso colore; da Travesio luminoso di serenità; da Meduno severa e orgogliosa dei quattro castelli diroccati che la guardano con le spente occhiaie; [illegible] da Sequals nuovo tutta piena di canti e di glorie [illegible]; da Fanna, le cui ragazze sono discese [illegible]; da Vivaro [illegible] Cadel che in una sua poesia fresca come l'aurora ha descritto la figura di una loro sorella [illegible] mentre il sole gli alzato dietro la montagna.

'a la bussa su la bocia
propria in chel ca tira il fiât

(la bacia sulla bocca nel mentre ella prende fiato); da Montereale ridente sul roseo ghiaieto del Cellina e sonora del suo idro - elettrico impianto che dà luce a Venezia la regina del mare; da Frisanco ricca di montanina poesia; da Aviano che vide gli epici voli del Poeta - Soldato Principe di Montenevoso, da [illegible] che conserva la tradizione delle sue ormai celebri danze friulane; da Budoia, orgogliosa del suo eroe Agostino Steffani, [illegible] nel 1848 a Venezia; da Polcenigo, antica e popolosa, gaia e ghiotta delle [illegible].

[illegible]

L'omaggio della terra natale all'Angelo del Castello

[illegible]

Ma quando dalla massa di trecento voci è salito il coro «Va, pensiero, sull'ali dorate» del Nabucco di Verdi, [illegible]

[illegible] Ma il saluto al Re e al Duce si è aperto e si è concluso l'applauditissimo programma.

Maniago ha accolto con la tradizionale ospitalità le ospiti gentili che hanno allietato le sue vie con il sorriso della giovinezza e offrono un eloquente saggio di disciplina con il loro ammirato contegno.

Fra le autorità abbiamo notato l'Ispettore del Comando Federale, l'Ispettore e l'Ispettrice di zona, la Segretaria del Fascio, la Fiduciaria della G.I.L. i Comandanti e le Fiduciarie della G.I.L. dei quindici Gruppi corali convenuti, che, soddisfatti della bellissima giornata passata in cameratesca comunione di spiriti, hanno poi raggiunto le loro sedi mentre

tranquilla sovra la montagna bruna si spandeva la bianca alba lunare.

[illegible] Boffo Giovanni, Bubba Luciano, Cogoi [illegible] Giusto, [illegible] Carlo, [illegible]

Cronaca mesta

L'improvvisa scomparsa di Gio. Batta Cantoni

L'altra notte, per attacco cardiaco cessava di vivere il maestro di birra Gio Batta Cantoni di 71 anni, già direttore tecnico della fabbrica Luigi Moretti, alle dipendenze della quale aveva prestato servizio quale affezionato e fedele collaboratore, per oltre trent'anni. Assai conosciuto in città e provincia, godeva molta stima e larga considerazione; la sua improvvisa dipartita ha pertanto rattristato quanti lo conoscevano ed avevano modo di apprezzare le sue doti di lavoratore, di cittadino integro, di ottimo padre di famiglia.

Alla vedova, al figlio ing. Luigi ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Funebri Cecilia Zoratti

A 55 anni si è spenta serenamente la signora Cecilia Balliana consorte amatissima del cav. Egidio Zoratti. Donna di elevati sentimenti, dotata di un animo nobile e generoso, aveva saputo [illegible]

[illegible]

ARTE E TEATRI

Questa sera al "Puccini,, la "Carovana azzurra,,

Questa sera, come già abbiamo dato notizia, la moderna rivista «La carovana azzurra» del Dopolavoro Aeronautico di Padova, presenterà al pubblico, alle ore 21 al Teatro «Puccini», il suo ricco programma.

[illegible]

La "Serata ungherese,,

Come è stato già precedentemente annunciato il G.U.F. di Udine offrirà agli amici dell'Ungheria una serata di poesia, di musica, di canto nel salone del palazzo della Provincia, il 27 maggio alle ore 21.

[illegible]

Le liriche in parola sono state tolte dall'Antologia di Anna Rosa Misdarys. Per la parte musicale il violinista maestro Eligio Ciriani eseguirà l'«aria» di Kodaly; Hejre Kati, danza ungherese n. 5 di Hubay, mentre il pianista maestro Marico, noto nella nostra città per i successi precedentemente ottenutivi eseguirà la «Sonata in si minore» di Liszt. Alcune canzoni popolari ungheresi musicate da Balazs Frater; il «Canto serale» di Petoefi, l'«Ave Maria magiara» (ambedue musicate da Anna Rosa Misdarys-Vertes), saranno interpretate dalla nota soprano Elda Toniutti.

Infine il Coro della Gil, diretto dal maestro Luigi Garzoni (il quale aprirà la serata con l'esecuzione dell'Inno Nazionale Ungherese) concluderà la serata con un altro canto popolare del Dohnanyi e una villotta friulana.

Alla serata d'Ungheria si interverrà per invito. La tessera del Guf vale in ogni modo come «invito».

[illegible] complesso il massimo affiatamento.

Salutiamo con viva ammirazione «La carovana azzurra» (composta da elementi della Regia Aeronautica), ed invitiamo tutti gli appassionati di musica moderna e canzoni a non mancare questa sera all'eccezionale spettacolo, dato in onore ai gloriosi Caduti dell'Arma Azzurra.

La «Carovana» è reduce da un brillante successo ottenuto ieri sera a Gorizia, ove un gran pubblico — molte le autorità civili e militari — ha applaudito calorosamente i numeri interessanti.

La vendita dei biglietti continua al botteghino.

Uno spettacolo del Circo Zavatta offerto ai feriti di guerra

Il cav. Oreste Zavatta, continuando una tradizione che costituisce per lui e per il suo ultracentenario Circo un bel titolo di benemerenza, ha offerto ieri nel pomeriggio uno speciale spettacolo ai militari feriti di guerra in cura negli ospedali della nostra città.

Le capaci gradinate del Circo sono state occupate così da parecchie centinaia di soldati che hanno trascorso un paio d'ore divertentissime perchè il simpatico cav. Oreste aveva preparato per loro un programma quanto mai attraente al quale hanno preso parte tutti gli artisti, i quali hanno offerto con slancio encomiabile la loro necessaria collaborazione.

Il generale Da Ponte che con altri ufficiali ha voluto presenziare allo spettacolo, alla fine di esso ha espresso il suo vivo ringraziamento al cav. Oreste Zavatta ed ai suoi artisti per il gradito omaggio.

Un programma davvero interessante si sono goduti gli spettatori in grigio-verde con i quali, nota gentile: erano numerose infermiere volontarie della C.R.I. con la loro Ispettrice provinciale co. della Porta.

Alcuni numeri del programma sono infatti di grande attrattiva. [illegible] Cip e Ciop [illegible]

[illegible] quale il cav. Oreste Zavatta ha voluto pure rivolgere un affettuoso saluto.

La Cresima e la Comunione ai bambini ricoverati della Colonia "Principi di Piemonte,,

Nell'interno della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» si è svolta domenica una suggestiva festa religiosa per la amministrazione della S. Cresima a venticinque bimbi ivi ricoverati e per la prima Comunione di altri quindici. I due riti, resi più solenni dalla presenza dell'Ecc. l'Arcivescovo di Udine hanno particolarmente commosso quanti vi hanno assistito.

A ricevere l'Illustre Presule vi era il Vice Podestà comm. Alciati con la gentile consorte, la Vice Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili Landini, la Vice Segretaria del Fascio femminile Cielia Boffa, l'Ispettrice della Colonia Asilo signora Asquini, tutti gli amministratori e i funzionari dell'Ente Comunale di Assistenza, i padrini dei cresimandi e molti famigliari dei ricoverati.

L'Arcivescovo ha rivolto paterne espressioni di fede, di consiglio ed esortazioni alla umiltà e alla preghiera, invocando poi la benedizione di Dio sui nostri valorosi soldati che stanno combattendo su tutti i fronti perchè il nome e la civiltà di Roma restino basi fondamentali della società umana.

Durante il duplice rito furono eseguiti in modo impeccabile diversi brani musicali religiosi, tratti dai nostri migliori classici, dai cori composti esclusivamente dai bimbi della Colonia istruiti dalla loro insegnante signorina Mocellin.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

AII'E. C. A. — Per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: dott. Attilio Venier Romano L. 50.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Attilio Gallina: Maria Lucchini L. 50; per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: Maria Lucchini L. 20, rag. Maurizio Scoccimarro e famiglia L. 50, cav. Ugo Omet L. 50; per onorare la memoria di Giuseppina Gino: famiglia Capsoni de Rinaldi L. 200; per onorare la memoria di Attilio Gallina, del sig. Spugnolo, del dott. Alessandro Franchi, di Cecilia Zoratti Balliana, di Alessandro Rossi: Angelo Massarutto lire 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: march. Camilla de Concina L. 150; per onorare la memoria di Gio. Batta Cantoni: famiglia Gross L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: Silvana e Ferdinando di Colloredo Mels L. 200, avv. Gino Del Missier L. 25; per onorare la memoria di Attilio Gallina: Argia Sirou L. 20.

Inciampa in un sasso e si frattura una clavicola

L'impiegato Giacomo Giacoli, mentre passeggiava per una via cittadina, inciampava in un sasso e finiva malamente a terra. Nella caduta riportava la frattura della clavicola sinistra. E' stato accompagnato all'Ospedale ed ivi accolto guaribile in 25-30 giorni salvo complicazioni.

Mortale disgrazia

Travolto e ucciso dal treno

Domenica, nel pomeriggio, nella stazione di S. Giorgio di Nogaro, alle 16,22, i numerosi viaggiatori che si trovavano in stazione in attesa dei treni, sono stati testimoni di una disgrazia che è costata la vita ad un bravo soldato, reduce da pochi giorni dal fronte antibolscevico.

Il fante Raffaele Renna [illegible] di Nicola [illegible] residente ad Atella in provincia di Potenza era in attesa del treno che doveva portarlo a casa in licenza.

Poco dopo le ore sedici, si fermava la tradotta diretta a Cervignano del Friuli la quale dopo brevi minuti di sosta si rimise in moto. Forse perchè il Renna sperava che a Cervignano vi fosse in partenza qualche treno diretto che lo avrebbe portato più presto a casa, si mise a rincorrere la tradotta e, nel tentativo di salirvi veniva travolto dal treno e ucciso.

La raccapricciante disgrazia ha vivamente impressionato i numerosi testimoni.

Cade da un autocarro e muore all'Ospedale

Abbiamo dato notizia l'altro giorno della grave lesione riportata a Precenicco dall'operaio Virgilio Schiozzi fu Giosuè, in seguito a caduta accidentale da un autocarro sul quale si trovava, intento al carico di alcune grosse travi di legno. L'operaio cadendo riportava la frattura della base cranica. Trasportato all'Ospedale Civile di Grado, veniva ivi accolto con prognosi riservata e le sue condizioni venivano giudicate disperate. Infatti poche ore dopo, cessava di vivere senza aver ripreso i sensi.

Un furto in viale Duodo

Il meccanico Renzo Ciani di Luigi, con officina in viale Duodo, constatava l'altro giorno l'avvenuta sparizione di un copertone nuovo per bicicletta e di due camere d'aria pure nuove. I sospetti cadevano su certo Antonio Manzon di Vincenzo, di 41 anni, ch'era stato visto aggirarsi in bottega al mattino precedente. La Squadra Mobile, alla quale il furto veniva denunciato, procedeva alle relative indagini conclusesi con la denuncia del Marzon, autore del furto, e il recupero della refurtiva.

Infortunio ciclistico

Il meccanico Lino Zorzini di Pietro, di 18 anni, abitante in via Vittorio Veneto, mentre percorreva una via centrale in bicicletta, causa un brusco scarto della ruota anteriore, faceva un pauroso capitombolo riportando conseguentemente una ferita da taglio alla gamba sinistra e delle escoriazioni multiple alla faccia. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Scivola dalle scale e si ferisce alla fronte

La signora Maria Ermacora, di 61 anni, dimorante in via Mercatovecchio 39, mentre scendeva dalle scale, inciampava in un gradino e cadeva malamente, andando a battere la fronte contro lo spigolo di un muro. Riportava conseguentemente una ferita lacero-contusa giudicata guaribile dal medico di guardia dell'Ospedale civile, ove è stata immediatamente trasportata con l'autoambulanza, in una quindicina di giorni.

Nel mondo scolastico

I promossi

Al R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Ammessi al corso superiore: Bernini Cesare, Cantoni Annamaria, Cappellaro Giovanni, Chiesa Angela, Colautti Luigia, Gori Giuseppe, Melchior Adelino, Montalbano Pierina, Musini Livia, Riva Zeno, Sgorlon Pierina, Somma Carla, Tomat Anna, Tonchia Carlo, Visentin Silvio, Zeuzi Luciana, Galanti Renza, Barbetti Giulio, Bello Giuseppe, Beltrame Luciano, Beraldo Renzo, Burco Evaristo, Castrizzini Ennio, Crespi Luciano, De Lorenzi Bruno, Disnan Lucio, Fiorito Luciano, Gianesini Giorgio, Grassilli Giampaolo, Morgante Luigi, Narduzzi Diego, Orazi Orazio, Piani Aldo, Selan Vincenzo, Vidoni Renzo, Zanetti Alberto, Agostinelli Bruno, Bertoli Mario, Cecutti Renzo, Cominotti Alessandro, Frangipane Mario, Ialza Franco, Mozzi Carlo, Petri Sergio, Tomada Olinto, Torossi Tiziano, Uliana Mario, Vacchiani Franco.

Promossi alla seconda commerciale: Agnola Bruno, Cereatti Carlo, Colonna Gino, Fancello Arnaldo, Mirolo Tella, Pettoello Annamaria, Sclalino Mario, Serena Giovanni, De Paoli Antonino, Faleschini Mario, Gerussi Silvano, Munisso Alberto, Pavan Giovanni, Pavoni Bruno, Romanello Maggiorino, Vivarelli Gabriella, Zanin Rosa, Marini Dante.

Promossi alla terza commerciale: Barbacetto di Prun Bianca, Bianchi Dorina, Brendolisio Giovanni, Buzzi Carlo, Carrara Enrico, Pellegrini Sebastiano, Atti Pietro, Cella Nicolino, Danelutto Fabio, Drussi Sergio, Marchetti Giancarlo, Massenzi Benedetto, Orsettigh Luciano, Paolini Dino, Serafini Romana, Sferragatta Giulio, Valle Paola.

Promossi alla quarta commerciale: Candoni Elda, Cerutti Franca, Di Benedetto Adelchi, Gobbo Livia, Guerrazzi Enzo, Mariani Vito, Molinevacchi Domenico, Pertoldi Nella, Rizzotti Valente, Terenzani Diego, Tonlutti Agostino, Vuagnin Renzo, Marino Vito, Boretti Orazio, Artini Regolo, Caldana Roberto, Ciani Arrigo, Etro Vittorio, Gorizzutti Giacomo, Mariñato Leo, Pilotto Renzo, Romanin Mario, Santini Ennio, Vicario Giuseppe.

Abilitati ragionieri: Azzano Nilo, Barnini Silvana, Castiglione Silvano, Dorigo Francesco, Dorotea Giuseppe, Felace Bruno, Feruglio Oscar, Micheletto Gio. Batta, Modonutti Agostino, Patanè Antonino, Sfriso Ennio, Termini Attilio, Zatti Sergio, Zoratti Bruno, Bosio Sergio, Casolli Sergio, Collinassi Giuseppe, Corte Giampaolo, Dalle Mule Franco, Del Vecchio Attilio, Feruglio Manlio, Micossi Bruno, Ragno Giulia, Rondo Luciana, Scarmi Renata, Soranna Armando, Vaccaroni Luciano, Boezio Annetta.

Promossi alla seconda geometri: Bortuzzo Renzo, Ceretelli Ettore, Cominuzzi Sergio, Coyassi Pietro, De Cillia Sergio, De Luca Sergio, De Zorzi Sebastiano, Esente Renzo, Feruglio Eros, Hiche Emilio, Marano Ennio, Paviotti Bruno, Perozzi Luciano, Renzi Giacomo, Sparaciari Bruno, Tulissi Luciano, Bello Aldo, Benedetti Diego, Bertoli Gio. Batta, Brisinello Sergio, Clementi Sergio, Collinassi Paolo, De Laurentiis Franco, De Martin Luigi, De Rosa Eugenio, Fantini Ermete, Flor Giovanni, Gardin Lino, Gnesutta Giulio, Marcello Mario, Nonino Carlo, Pavan Ferruccio, Piani Enzo, Pittana Angelo, Princi Wladimiro, Rossi Giovanni, Sicorti Loris, Zuliani Eno, Zuliani Romano, Scolaris Milano.

Promossi alla terza geometri: Cecchini Nino, Contardo Giovanni, Crosilla Renzo, De Faccio Giovanni, Fabris Aldo, Ferraro Ildo, Macor Bruno, Ortiga Luigi, Paludetti Giancarlo, Rià Franco, Rià Luciano, Sartori Ugo, Tavano Giuseppe, Vidussi Franco, Arduino Carlo, Adami Giancarlo, Alessandro Vincenzo, Cataruzzi Mario, De Franceschi Giovanni, Di Muzio Angelo, Fedel Eno, Gortana Fedele, Mangilli Angelo, Pellegrini Gaetano, Raffin Odorico, Rizzi Armando, Sala Luigi, Schettino Placido, Sparaciari Italo, Zorza Felice, Nanut Mario.

Promossi alla quarta geometri: Aguese Luigi, Bellemo Giobattista, Bernardis Aldo, Brollo Remigio, Cullino Giuseppe, Della Negra Dino, Dischetto Angelo, Foi Etelredo, Fracasso Bruno, Franchi Franco, Galletti Renzo, Giorgini Vittorio, Lavezzi Luciano, Lucis Danilo, Maffei Ennio, Molinari Franco, Pastorino Amirteo, Peccol Mendes, Pravisano Silvano, Reccardini Giorgio, Baccani Giovanni, Terribile Gerardo, Versano Giulio, Verza Carlo, Zilli Ugo, Riva Roberto, Borgnolo Spartaco, Busulini Severo, Cilento Pasquale, Crovatto Antonino, Dagaro Durantdo, Delendi Luigino, Fantuzzi Alde, Loi Davide, Mallsani Pietro, Marmai Bruno, Martina Giuseppe, Pavoni Carlino, Piemonte Domenico, Sambuco Iginio, Valent Ilio, Brida Carlo, Protto Renato, Tosi Tarquinio, Fabrizio Narciso.

Abilitati geometri: Bianchi Mario, Bierti Giovanni, Candotti Giovanni, Caneva Zanini Vittorio, Colonnello Ilicio, Fabbro Orazio, Fabbro Pietro, Iardino Giuseppe, Marchesini Bruno, Mirolo Armando, Pastori Aldo, Piccoli Ardesio, Rocco Elso, Springolo Arturo, Storti Renzo, Bearzotti Angelo, Braida Aligi, Bullian Maurilio, D'Odorico Vittorio, Englaro Osvaldo, Finadri Riccardo, Gialotto Leopoldo, Iussig Giobattista, Lenarduzzi Aldo, Lizzi Pietro, Monacelli Agostino, Novelli Valentino, Pavan Renzo, Taglietti Franco, Zoratti Antonio.

Al R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini»

Classe IV A: Angelotti Romano, Chizzola Caterina, De Giorgio Fanni, Fortuna Diomede, Lotti Francesco, Polizzi Antonio, Rassi Giorgio, Travaglini Arturo, Zancaner Raffaele, Viezzolo Gabriella, Santangelo Maria.

Classe IV B: Beltrame Sergio, Bucocchio Ida, Candolini Angelo, Collimedaglia Lodovico, Della Venezia Amelia, Garlato Pietro, Meliano Arrigo, Miani Pietro, Morandini Luciano, Morini Giuseppina, Provini Luciano, Tosolini Gian Paolo, Valtulina Laura, Verardi Carla, Vivan Silvano, Zavagna Giorgio, Canesi Guglielmina, Giacchetti Adriano.

Classe IV C: Del Carretto Aleandro, De Giorgio Maria, Iem Lucia, Maleron Pier Luigi, Sgolfo Sergio, Storti Ida, Vascatto Maria, Zenato Flavio.

Classe V A (ammessi al Liceo): Chizzola Carla, Conte Lino, D'Ambrosio Giuliano, di Piotti Diego, Gioffrè Mario, Nadalini Elena, Pettoello Luciano, Serafini Sergio, Troppo Renato, Ferrari Giuseppina.

Classe V B: Bertini Cuni Sergio, [illegible]

Cronache sportive

Un prezioso punto perduto

L'Udinese non la spunta sulla Cremonese ed è costretta al pareggio (2-2)

Il felice rientro di D'Odorico che segna i due punti udinesi

UDINESE: Tonello, Prezzacco, De Stefano; Darbot, Feruglio, Del Gronchio; Cozzarin, Salati, D'Odorico, Mazzetti, Bertoli.

CREMONESE: Brasca, Franzini, Trovati; Pompei, Mari, Croci; De Carli, Mazza, Galetti, Tosi, Torre.

ARBITRO: Zilli.

MARCATORI: Nel primo tempo: Torre (Cr.) al 3'; D'Odorico (Ud.) al 24'. — Nel secondo tempo: Mazza (Cr.) al 13'; D'Odorico (Ud.) al 17'.

Due calci d'angolo contro il Cremona; uno contro l'Udinese.

L'Udinese, costretta ad affrontare la Cremonese con l'incubo di dover vincere a tutti i costi, ha finito per perdere addirittura le staffe ed è riuscita a malapena a chiudere alla pari un incontro che senz'altro in condizioni normali avrebbe potuto vincere con tutta facilità. A dire il vero a perdere completamente il controllo di sè stesso è stato il portiere Tonello che dopo aver permesso ai cremonesi di portarsi in vantaggio appena a tre minuti dall'inizio per una sua stramba uscita ha aperto la strada alla seconda segnatura degli ospiti nella ripresa per un suo malaugurato intervento. Due reti, dunque completamente da imputare al portiere bianco-nero, oggi inspiegabilmente fermo, hanno così compromesso l'esito di questa partita sul cui risultato l'Udinese basava gran parte delle sue future possibilità per la salvezza.

Due volte in svantaggio

Costretta a rimontare per ben due volte il vantaggio avversario la squadra friulana ha dato anche oggi prova di indomita volontà e di grande cuore, ma ha messo ancora una volta in piena evidenza le sue deficienze tecniche che non le hanno consentito di trarre profitto delle molte e molte situazioni favorevoli che le si sono presentate nel corso della piuttosto arroventata contesa.

La Cremonese, come se dall'esito della partita avesse dovuto ricavare qualche cosa di concreto per la sua posizione di classifica, ha affrontato con ammirevole ardore la squadra avversaria e per tutti i novanta minuti di gioco è stata sempre in piedi e sempre pronta a portare lo scompiglio in area udinese: facendosi appunto applaudire per questa sua fiera condotta di gara che alla fine le ha permesso la conquista di un punto che con tutta probabilità non era nei suoi preventivi. L'Udinese pure ha giocato a tutta andatura, ma, come abbiamo detto, si è perduta nei momenti conclusivi ed il pareggio, in definitiva, può appagarla in quanto maggiori pericoli sono stati scongiurati più per l'imprecisione di tiro degli avanti lombardi che per il valore della difesa locale. E' stata dunque una partita movimentatissima ed anche abbastanza interessante, per quanto ben poco essa abbia offerto dal punto di vista strettamente tecnico. Grandi calcioni a vanvera d'ambo le parti e scarsissima consistenza stilistica in tutti i giocatori.

Del resto di più non si poteva pretendere dato che col gioco del calcio siamo molto in ribasso. Se, da una parte l'Udinese ha cercato con tutti i suoi mezzi di combinare, senza riuscirvi, qualche cosa di buono dall'altra, la Cremonese, priva di quattro titolari si è trovata a mal partito, pur offrendo nel complesso una discreta prova, sebbene il suo allenatore Miconi... ricordandosi di essere un ex bianco-nero, non l'abbia guidata dai margini del campo... ed abbia preferito rimanersene molto vicino agli spogliatoi anzichè scendere sulla pista nera...

Gli udinesi

Che dire della squadra udinese? Innanzi tutto che nemmeno questa volta ha avuto alleata la fortuna. A parte i due infortuni di Tonello, essa ha perduto una buona occasione per racimolare i due punti che le sarebbero stati indispensabili, sia perchè non ha avuto troppa consistenza nel suo gioco, sia perchè si è trovata fra i piedi ancora un arbitro ostile che le ha negato per lo meno un calcio di rigore.

Il rientro di D'Odorico è stato felice. Il buon Walter ritornato dal fronte russo pieno di buone intenzioni ha ripreso il suo posto in squadra e pur non dimostrandosi ancora nella pienezza delle sue condizioni fisiche, ha regalato agli appassionati due gol di splendida fattura; due gol dei suoi; due di quei gol che eravamo adusi ammirare quand'egli non lasciava passare partita senza avvilire i portieri avversari. Ma i due gol di D'Odorico a ben poco hanno valso in quanto la squadra non ha mantenuto le promesse dopo la bella prova sostenuta a Venezia.

Gli sportivi si attendevano molto di più dai bianco-neri e tutti i reparti hanno scricchiolato a cominciare dalla mediana che non ha saputo prendere giusta posizione.

Tutti hanno giocato con molta volontà ma con scarso rendimento e così la Cremonese ha potuto avere buon gioco grazie alla spigliatezza ed alla notevole velocità con cui ha portato a termine le sue azioni.

Non si può dire nemmeno che l'Udinese abbia giocato con eccessivo orgasmo; ripetiamo che ha avuto molta sfortuna, ecco. Specie nella ripresa poteva coronare la sua superiorità se non avesse cozzato, più che contro la saldezza della difesa avversaria, contro l'ostilità dell'arbitro Zilli il quale ha chiuso sovente tutti e due gli occhi su numerosi falli degli estremi cremonesi. Pazienza! E' andata così, ed in definitiva poteva andare anche peggio, perchè non bisogna dimenticare che l'Udinese non è mai stata in vantaggio e che è stata sempre costretta a rimontare il passivo.

La partita

Al 3 minuto un allungo di De Carli sorprende Tonello che effettua una uscita indecisa: Torre dalla sinistra raccoglie e mette in rete quasi a porta vuota. Vivace reazione udinese. Un tiro di D'Odorico al volo passa sopra la traversa ma galvanizza i bianco-neri. Al 20' lo stesso D'Odorico è trattenuto malamente in area ma il fallo passa impunito. Al 21' primo angolo della giornata contro gli ospiti e tiro alto di Mazzettii. Al 22' finalmente D'Odorico, a seguito di azione Salati-Mazzetti-Bertoli, può raccogliere e raggiungere il pareggio con un forte tiro. Al 25' Cozzarin sbaglia grossolanamente una facile occasione.

Ad inizio di ripresa è ancora Cozzarin che sciupa ed al 13' il Cremona si riporta nuovamente in vantaggio con un tiro di Mazza che approfitta di un'altra indecisione di Tonello. Al 17' si ha il secondo pareggio dei friulani; è ancora D'Odorico a realizzare dopo un'azione con Cozzarin che ha effettuato un bellissimo traversone raccolto di testa al volo dal centro avanti. Al 28' tiro di Bertoli parato da Brasca, poi al 29' un tiro di De Carli ha colpito l'incrocio dei pali. Al 36' energica reazione grigio-rossa e tiro violento di Torre parato in angolo da Tonello. Al 41' ultimi sprazzi udinesi e secondo angolo in favore senza esito. A due minuti dalla fine Salati sciupa un calcio diretto. Poi la fine accolta come una doccia fredda dal numeroso pubblico presente.

Plidio Palmano

Coppa Italia

SEMIFINALI

*Torino-Roma 3-1 (interrotta a 8' dalla fine)
*Venezia-Genova 3-0

Serie B

I RISULTATI

*Anconitana-Modena	1-0
*Brescia-Napoli	1-0
*Fanfulla-Pisa	2-2
*Padova-Novara	1-1
Alessandria-*Spezia	1-0
*Udinese-Cremonese	2-2
*Mater-Pro Patria	3-2
*Siena-Savona	5-0

Riposava Pescara.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Modena	30	17	7	6	61	30	41
Brescia	30	17	7	6	47	27	41
Napoli	30	16	8	6	45	25	40
Pisa	30	15	6	9	40	33	36
Pro Patria	30	12	11	7	38	23	35
Spezia	30	11	10	9	52	33	32
Cremonese	30	13	6	12	38	38	32
Pescara	30	11	8	11	43	45	30
Fanfulla	30	11	7	12	56	45	29
Padova	31	11	6	14	45	40	28
Anconitana	30	11	6	13	42	54	28
Alessandria	30	10	6	14	34	49	26
Mater	30	9	8	13	36	64	26
Udinese	30	10	5	15	49	49	25
Novara	30	9	6	15	33	37	24
Siena	30	11	1	18	46	67	23
Savona	31	6	4	21	25	72	16

Serie C - Finali

GIRONE A

I RISULTATI

*Varese-Biellese 2-1
*Forlì-Terni 2-2
Riposava Salernitana.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Terni	6	3	3	0	14	7	9
Varese	7	4	1	2	10	5	9
Salernitana	6	3	1	2	8	4	7
Biellese	7	3	0	4	14	12	6
Forlì	6	0	1	5	5	23	1

GIRONE B

I RISULTATI

Lecco-*Carrarese 3-2
Lecco-*Parma 2-1
*Gorizia-Verona 0-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	8	5	2	1	14	5	12
Lecco	8	5	1	2	18	8	11
Verona	8	3	3	1	12	10	9
Parma	8	4	1	3	17	9	9
Lecco	8	2	1	5	10	16	5
Carrarese	8	1	0	7	6	21	2

Cividale

Elargizione

Il Preside della Scuola media ha fatto pervenire alla Segreteria del fascio femminile, perchè venga devoluta a favore dei militari degenti all'Ospedale, la somma di lire 250 raccolta tra gli alunni della Scuola medesima.

Furto di una bicicletta

Tale Secondo Zamparutto di Guido, da Premariacco, l'altra mattina lasciava momentaneamente incustodita la sua bicicletta nell'atrio dell'Ufficio del Registro, ove si era recato per ragioni di ufficio. Uscito poco dopo, il velocipede era sparito. Il furto è stato denunciato.

Gare di corsa e di marcia

Domenica 23 maggio è stata disputata la prova di selezione di zona dei concorrenti per la popolarissima di corsa e marcia su strada. Gli atleti intervenuti hanno dato prova di possedere ottime qualità sportive.

Dalla eliminatoria di zona sono stati prescelti a rappresentare in Udine il 6 giugno la zona di Cividale, per la finale federale, la squadra A. di corsa, composta dagli atleti: Venica Romano, Rieppi Elio, Lizzi Francesco e la squadra B. composta da Tomba Franco, Furlan Liberato, Benetti Ermes.

Per la marcia è stata scelta invece, perchè la più allenata e la più organica, la squadra di S. Pietro al Natisone, formata dai giovani: Galanda Mario, Massera Emilio, Coren Italo.

TENNIS

Coppa Abbazia

S. Patrizio b. S. De Braida 2 a 1

Domenica sui campi di via Podgora (Campo Moretti) si sono incontrate le squadre femminili della Società de Braida e della Società Patrizio. L'incontro è stato vinto dalla squadra della Società Patrizio che si è dimostrata più affiatata e redditizia, sia pure di poco, dell'avversaria. Nei singolari la campionessa friulana Sina (de Braida) ha battuto la Sbriz (Patrizio) abbastanza facilmente con un giuoco energico e preciso, e la Del Fabbro (Patrizio) ha battuto la Doardo (de Braida) con un giuoco regolare e tenace.

Le squadre che dopo i due singolari si trovavano alla pari iniziarono la partita di doppio col massimo impegno e solamente dopo un'ora e mezzo di giuoco la coppia Del Fabbro-Sbriz riuscì a piegare la coppia Doardo-Sina vincendo meritatamente l'incontro.

L'organizzazione è stata perfetta ed il pubblico scarso. Certamente il pubblico sarebbe stato molto più numeroso se l'incontro anzichè al mattino si fosse disputato nel pomeriggio e ci auguriamo che, in altra occasione, le due Società udinesi si accordino nella scelta per questi incontri di un'ora più adatta.

Ecco i risultati:

Singolare: Sina (de Braida) b. Sbriz (Patrizio) 9-2 7-5. — Del Fabbro (Patrizio) batte Doardo (de Braida) 6-3, 8-6.

Doppio: Sbriz-Del Fabbro (Patrizio) battono Sina-Doardo (de Braida) 6-3, 7-5.

Il 23 corrente dopo breve malattia è serenamente spirata munita dei conforti religiosi

GIUSEPPINA MIGLIARDI ved. GINO

I figli dott. MARIO; col. LUIGI; rag. GIULIO e CONSORTI; i fratelli dott. ALBERTO e prof. dott. CARLO; i NIPOTI e i PARENTI tutti danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in Udine mercoledì 26 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Vittorio Veneto n. 9. Indi la salma proseguirà per Nizza Monferrato, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio della defunta non fiori ma preghiere e opere di bene.

Udine, 24 maggio 1943 XXI.

Nelle prime ore di ieri, ha chiusa la sua vita terrena tutta dedita al lavoro e agli affetti familiari,

Gio. Batta Cantoni fu Luigi

già direttore tecnico della Fabbrica Birra Luigi Moretti.

Ne dànno il triste annunzio: la MOGLIE; il figlio LUIGI con la consorte MARIA e la figliola NUCCI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 8, partendo dall'abitazione in Via Passons 8.

Per volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.

— La DITTA LUIGI MORETTI coi suoi titolari Luisa e Lao Menazzi-Moretti e il personale dipendente, si associano al dolore della Famiglia per la perdita del buon TITA, loro affezionato e fedele collaboratore e collega durante un trentennio.

Udine, 25 maggio 1943 XXI.

Il 24 corrente mese improvvisamente è deceduto

Angelo Puppa di anni 74

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie IDA BARAZZUTTI, il figlio ANTONIO con la moglie ANNA CIRAVEGNA, le figlie ANGELICA, ADA, i NIPOTI ed i PARENTI.

I funerali avranno luogo mercoledì 26, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Bannia, 24 maggio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

FAMIGLIA e CONGIUNTI, impossibilitati di farlo a tutti singolarmente, commossi, ringraziano quanti, comunque, hanno preso parte al loro grande dolore: in particolare ringraziano Autorità, Rappresentanze e Cittadinanza che hanno così largamente partecipato alla cerimonia funebre in memoria del loro adorato

Capitano Rag. Ferruccio Missio

Tolmezzo, 24 maggio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GALLINA profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo carissimo, indimenticabile

ATTILIO GALLINA

ringrazia sentitamente quanti vollero in qualsiasi forma onorarne la memoria.

Esprime particolare riconoscenza al Rettorato della Provincia, alla Segreteria Provinciale e all'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra.

Udine 24 maggio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

L'avv. EGIDIO ZORATTI, i FIGLI ed i parenti tutti commossi per le innumerevoli attestazioni tributate alla loro

Cecilia Zoratti Balliana

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte le Istituzioni, gli amici ed i conoscenti che con elargizioni e con fiori, di presenza o con scritti hanno voluto onorare la loro Estinta.

Un particolare dovere di gratitudine, raccomandato anche dalla Estinta, essi esprimono al prof. Travaglini che con tutta la sua arte e la sua scienza ha lottato giorno per giorno per sottrarla al destino.

Rivolgono pure i sentimenti del loro animo grato ai proff. Donati, Gherardini e Chizzola ed ai dottori Valentinis, Giacomelli e Bisaro nonchè all'intero personale dell'Ospedale Civile ed alle Rev. Suore di S. Eusebio che hanno cercato di lenire le sofferenze dell'Estinta e di alleviare il dolore dei familiari.

Udine, 24 maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Il maltempo ostacola le operazioni all'est

BERLINO, 24.

Il maltempo ha fatto la riapparizione sul fronte orientale in modo brusco e violento. Persino nella zona della testa di ponte del Cuban, dove i tedeschi assicurano che i sovietici stanno compiendo grandi preparativi, non si sono avuti scontri importanti ma solo scandagli di pattuglie bolsceviche ed un sistematico tiro di ostacolamento delle artiglierie germaniche contro i movimenti di colonne nemiche. La violenza e l'insistenza degli acquazzoni in questa zona è stata tale da fare nuovamente straripare alcuni degli innumerevoli corsi d'acqua della zona settentrionale lagunare intorno a Temrjuk: i sovietici si sono accontentati di effettuare i soliti tentativi di traghetto per mezzo di canotti da palude che come sempre sono rimasti sorpresi dalle mitragliatrici germaniche. Altre pattuglie cercavano di guadagnare terreno insinuandosi nel folto dei canneti, ma anch'essi venivano avvistati e dispersi. Una guerriglia di pattuglie si è avuta oltre che nel Cuban nella zona del medio Donez ed in quelle del Cuban e di Orel: zona dove pure imperversa il maltempo. Tuttavia, nonostante la pioggia, il fango e le innondazioni, non è cessata nelle retrovie quella che viene chiamata la battaglia della organizzazione o battaglia dei rifornimenti, proprio in questi giorni di cattivo tempo nei quali le pioggie ed il fango ostruiscono quasi tutte le strade ad eccezione di poche camionabili dei sovietici. Infatti questi non dispongono nella zona delle retrovie del fronte meridionale di una buona rete ferroviaria, perchè i tedeschi, durante la ritirata invernale hanno distrutto sistematicamente tutte le ferrovie segando decine e decine di migliaia di traversine e facendo saltare il binario ogni 50 metri. I rossi hanno potuto mettere in istato di funzionamento soltanto pochissime linee, quelle di principale importanza, ma non tutte le linee secondarie di modo che ogni qualvolta, vale a dire quasi ogni giorno, i bombardieri della Luftwaffe divelgono i binari di queste linee, tutto il traffico rimane paralizzato almeno che non sia possibile decongestionarlo con i convogli di autocarri che però nei giorni di maltempo non possono muoversi. I tedeschi invece dispongono di una eccellente rete ferroviaria che è stata portata ormai quasi tutta allo scartamento normale e può di conseguenza far arrivare il materiale bellico dalle fabbriche della Germania fino quasi alle rive del Donez. Sul fronte di Pietroburgo solita intensa attività di artiglieria e vittoriosa apparizione in campo del carro «Tigre». In una corrispondenza di guerra pubblicata dal Giornale delle ore 12 si informa che nei primi scontri contro i carri armati tipo T. 34 i migliori in dotazione dell'esercito bolscevico, i «Tigre» hanno avuto senz'altro la migliore sui pesanti mezzi corazzati bolscevichi. E' molto interessante la presenza di questa formazione di «Tigre» sul fronte di Pietroburgo dato che in questo settore non si sono avuti finora grandi azioni di attacco da parte germanica che giustificassero la presenza di carri armati di tipo così pesante come il «Tigre».

I comunicati germanici

Dieci mercantili per 55 mila tonnellate affondati nell'Atlantico settentrionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Sul fronte orientale, nessuna azione di qualche importanza.

L'Arma aerea ha distrutto, al largo delle coste caucasiche, varie navi sovietiche cariche di rifornimenti e ha sferrato violenti attacchi contro tradotte cariche di truppe ed importanti stazioni di smistamento del nemico.

Apparecchi leggeri da combattimento germanici hanno affondato nelle acque dei mari settentrionali, una nave mercantile stazzante 3 mila tonnellate.

Nel Mediterraneo, i cacciatori e la contraerea dell'Aviazione tedesca, hanno abbattuto il 22 maggio, 20 apparecchi nemici.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Sul fronte orientale si sono svolti solo combattimenti di importanza locale. Nel Mediterraneo apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato, la notte scorsa obiettivi navali e attrezzature militari nel porto di Djidjelli.

Sommergibili germanici hanno affondato, nel corso di duri combattimenti contro convogli fortemente scortati naviganti nelle acque dell'Atlantico settentrionale ed in scontri isolati, dieci navi mercantili del nemico per una stazza complessiva di 55 mila tonnellate. Altre 4 navi sono state silurate. A causa della violenta reazione opposta dal nemico, non è stato possibile constatarne l'affondamento.

Un aereo da combattimento tedesco ha gravemente danneggiato con le bombe una nave mercantile nemica navigante nell'Atlantico. Un sommergibile ha abbattuto, nel golfo di Biscaglia, un aereo nemico da bombardamento. La notte scorsa formazioni di bombardieri nemici hanno sganciato numerose bombe incendiarie e dirompenti su Dortmund.

Si lamentano vittime tra la popolazione e rilevanti danni materiali. Secondo le notizie pervenute finora sono stati abbattuti 33 apparecchi nemici, in maggioranza quadrimotori da bombardamento.

Apparecchi leggeri da combattimento tedeschi hanno effettuato ieri un attacco diurno contro le città portuali di Bournemouth ed Hastings sulle coste meridionali britanniche.

La notte sul 24 maggio l'Arma aerea tedesca ha nuovamente attaccato il complesso dei cantieri di Sunderland con poderose forze. Le bombe hanno causato vasti incendi nella città e nella zona portuale.

Sensibili progressi ottenuti dall'Armata russa dell'indipendenza

BERLINO, 24.

Da fonte autorizzata si apprende questa sera che la costituzione dell'Armata russa dell'indipendenza nei territori orientali occupati dalle truppe tedesche, è ormai in atto e fa sensibili progressi. Tale impresa è dovuta soprattutto all'opera dell'ex comandante d'Armata dell'Esercito rosso gen. Wlano che nel 1941, nel corso della battaglia di Kiev, venne fatto prigioniero dalle truppe tedesche e insieme con numerosi ex ufficiali ed uomini di truppa sovietici deciso di schierarsi contro gli oppressori bolscevichi.

Wlasso e la sua Armata dell'indipendenza considerano come loro compito principale quello di abbattere il dominio bolscevico e di collaborare al nuovo ordinamento politico dell'Oriente.

Wlano, figlio di un contadino del governatorato di Niniy Novgorod era entrato nel 1919 nell'Esercito rosso ed era riuscito, grazie alla sua capacità, a portarsi al grado di generale comandante la 37a Armata Sovietica schierata presso Kiev. Nel bolscevismo e specie nella persona di Stalin, egli vede i nemici capitali del suo Paese.

Tra le popolazioni russe dei territori occupati dalle truppe tedesche, tra i pionieri di guerra russi, la parola d'ordine di Wlano, incitante alla lotta contro il bolscevismo ha trovato viva eco.

La guerra tra la Germania e la Russia era inevitabile

Interessante conferenza dell'ex ambasciatore tedesco a Mosca

BERLINO, 24.

L'ex Ambasciatore a Mosca, von Dirksen, che ha coperto tale carica dal 1928 al 1933, ha fatto una conferenza davanti ai membri dell'Associazione tedesca di scienze e politica militare, in cui ha illustrato le ragioni per cui la guerra fra la Russia bolscevica e la Germania nazionalsocialista era inevitabile. L'oratore ha soggiunto che si giunse al conflitto armato per due ragioni: primo, perchè il Governo di Mosca aveva approntato una gigantesca Armata, appoggiata da una organizzazione parallela, ed altrettanto gigantesca, dell'industria bellica bolscevica, la quale doveva alimentare, su vasta scala, i piani nettamente offensivi dell'Esercito rosso, che già stava schierandosi alle frontiere orientali d'Europa. Secondo, perchè un insormontabile abisso separava e separa le due ideologie nazionalsocialista e comunista.

Questo secondo motivo, è stato lumeggiato anche dal fallimento dell'accordo tentato dai due Paesi nel 1939, dimostrandosi vano ed insostenibile, per la malafede dei Governanti di Mosca.

DISCIPLINA BOLSCEVICA

Gli "assenteisti" del lavoro in Russia compromettono la produzione bellica

STOCCOLMA, 24.

Vi sono alcuni settori della vita interna della Russia bolscevica che non sono ancora in linea e non funzionano con quella regolarità che richiede la gravità del momento.

Circa il settore delle organizzazioni del lavoro, un editoriale dell'organo moscovita Pravda scrive:

«Una quantità di fannulloni e di spensierati continua ancora a mostrarsi disorganizzata ed indisciplinata. Nonostante le misure di rigore adottate nei riguardi degli assenteisti dal lavoro, vi è ancora della gente che trasgredisce la legge e si permette di arrecare danno allo Stato ed alla sua difesa.

L'evasione della legge sul lavoro è perniciosa alla produzione delle armi, delle munizioni, degli equipaggiamenti, dei viveri e delle materie prime.

Così, in una miniera del Kuzbas vi sono ancora numerose persone che non si presentano al lavoro, e si sa che ognuno di tali assenti significa altrettante possibilità di meno di produrre tonnellate di carbone, di quel carbone che per noi è come l'aria».

Dopo aver rilevato che in tempo di guerra una simile situazione non deve essere in alcun modo tollerata, la Pravda così conclude: «Vi sono ancora dei dirigenti che pensano che la guerra stessa possa disciplinare da sola i lavoratori. Ciò è un errore gravissimo. In tempo di guerra, la legge deve essere duramente osservata».

In una fabbrica vi sono numerosi «assenteisti» dal lavoro, che tentano di giustificare le loro assenze con l'impegno in altre occupazioni; altrove si cerca di evadere dal lavoro per sbrigare i propri affari commerciali e speculativi. Delle assenze di tutta questa gente, che sono causa di una grave riduzione della produzione, i dirigenti ed i capi-reparto non si accorgono nemmeno o tentano di giustificarla distinguendo tra assenti onesti e assenti disonesti.

Del settore bolscevico della alimentazione si occupa invece il giornale londinese Times. Il quale, esaminando la situazione sul fronte orientale, rileva che tra gli elementi negativi della situazione stessa, quello più grave della Russia è rappresentato dalla alimentazione. «Tale problema — scrive il giornale — è aggravato dalle difficoltà delle comunicazioni interne e carestie anche locali, tra la popolazione civile che potrebbero costituire un grave fattore dello svolgimento della compagine nazionale bolscevica».

Il lavoratore fascista gode di una situazione sociale favorevole

LISBONA, 24.

La commedia inscenata dal comunismo moscovita per far credere allo scioglimento del Comintern e il manifesto di Dimitroff, annunciante che i Partiti comunisti dei vari Paesi non dipenderanno più da Mosca, viene aspramente denunciata dal giornale La Voz che insorge contro la stolta definizione dello Dimitroff, secondo il quale i maggiori nemici della classe lavoratrice, sarebbero i Paesi dell'Asse.

«Tali preoccupazioni bolsceviche per la classe lavoratrice — scrive La Voz — è una pura commedia, perchè è precisamente nei Paesi chiamati fascisti che il lavoratore ha ottenuto una situazione sociale molto favorevole, ben diversa dalla schiavitù imposta agli operai dello Stato materialista dei sovietici».

L'avv. Schirò vice commissario dell'Ente Nazionale per la cellulosa

ROMA, 24.

Con decreto del ministro delle Corporazioni, l'avv. Giuseppe Schirò, direttore generale dell'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta, è stato nominato vice commissario dell'Ente medesimo.

L'Ecc. Polverelli tiene rapporto ai datori di lavoro della cinematografia

ROMA, 24.

Il ministro della Cultura popolare ha riunito a rapporto i datori di lavoro della cinematografia italiana.

Erano presenti i Capi delle aziende nazionali di produzione e noleggio e delle società di gestione degli stabilimenti cinematografici.

Il ministro, dopo una particolareggiata rassegna dei vari aspetti artistici, tecnici ed amministrativi dell'attuale produzione cinematografica nazionale, ha impartito direttive per l'attività futura delle aziende industriali del film.

Le direttive più importanti, si riferiscono ai seguenti problemi: più accurata scelta di soggetti e più estesa collaborazione di scrittori di valore per il miglioramento del livello artistico della produzione; riduzione di taluni costi di produzione; perfezionamento dei servizi tecnici ed artistici organizzati stabilmente; raggruppamento delle Case di produzione e di distribuzione, in organizzazioni nazionali.

La fraterna collaborazione italo-albanese nella parola dell'Ecc. Libohova al Consiglio Superiore Fascista Corporativo

TIRANA, 24.

Nel pomeriggio si è riunito in seduta plenaria il Consiglio Superiore Fascista Corporativo per ascoltare le dichiarazioni del Governo. Erano presenti le più alte cariche politiche, civili, militari e religiose. La seduta ha avuto inizio con la commemorazione fatta dal presidente di un consigliere kossovaro deceduto recentemente. Subito dopo ha preso la parola il presidente del Consiglio, il quale ha esordito affermando che direttiva fondamentale dell'attività del Governo ha presieduto e lo sviluppo della collaborazione e delle relazioni con l'Italia senza le quali l'Albania non potrà portare a termine la sua missione [illegible] Vittorio Emanuele III, i suoi destini a quelli dell'Italia. [illegible] l'Ecc. Libohova, l'Albania ha dato prova convincente che una cordiale fraterna collaborazione tra albanesi e italiani è indispensabile e le relazioni tra i due paesi debbono essere ispirate a questo principio il quale sarà nostra sicura guida».

«E' ferma convinzione di questo Governo, ha continuato il presidente del Consiglio, che l'unione della corona di Scandenberg con quella di Casa Savoia, rappresenta la migliore assicurazione della sovranità, della indipendenza e della efficenza fisica della Nazione. Con questo spirito di stretta unione e fratellanza d'armi l'Albania raggiungerà il più alto livello dello sviluppo civile economico che il Duce, con cura costante ha previsto e desidera per il nostro Paese».

Ricordato che per assicurare la futura gloria dell'Albania è oggi assolutamente necessario che tutte le categorie di cittadini si sottopongano ad una più rigida disciplina, l'Ecc. Libohova ha annunciato la formazione in atto di una forza militare prettamente albanese che sarà chiamata a difendere, con le Forze Armate Imperiali di Roma, il Paese, contro l'offesa nemica. Un pensiero indirizzato alle Forze Armate italiane è stato tributato dall'assemblea, in piedi, allorchè il presidente, dopo aver espresso l'incrollabile fede del popolo albanese nella vittoria ha rivolto un pensiero commosso ai soldati caduti per far più grande la Albania.

Accennando alle condizioni economiche del Paese, sul quale si sono fatte sentire le ripercussioni della guerra, il presidente ha affermato: «E' mio dovere portare a conoscenza vostra e del popolo albanese il fraterno aiuto dato dagli italiani al nostro Paese. Per quanto impegnata in una titanica guerra su diversi fronti e costretta a sopperire con difficoltà ai bisogni del suo popolo, l'Italia invia in Albania aiuti di ogni specie ed in special modo generi alimentari e di abbigliamento».

L'Ecc. Libohova ha altresì assicurato che il Governo farà quanto è in suo potere per garantire ai cittadini tutti una equa distribuzione di generi di prima necessità, migliorando anche le retribuzioni agli impiegati dello Stato.

Ha concluso esortando la piena fiducia del Governo di poter condurre a termine il suo mandato particolarmente gravoso nelle attuali contingenze.

Terminate le dichiarazioni del presidente che sono state spesso interrotte da vive acclamazioni da parte dei consiglieri superiori e dai numerosi intervenuti, l'assemblea ha iniziato i suoi lavori. Hanno preso la parola, associandosi alle direttive del Governo, i rappresentanti del Kossovo e di Corcia.

La riunione si è aperta con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Un nuovo bacino petrolifero accertato in Albania

ROMA, 24.

Secondo i risultati di ricerche completate in questi giorni da una commissione tecnica nominata dal Ministero dell'Economia nazionale dell'Albania, un nuovo bacino petrolifero sarebbe stato accertato, della estensione di circa tremila ettari, pari a cinque volte quello di Devoli. Il terreno da esplorare era limitato tra il Mali Skanderbeg e la valle del Muti, e gli studi dovevano praticamente rispondere ai seguenti quesiti: 1) se nelle masse delle roccie che formano il Mali Skanderbeg si ritrovassero delle duniti; 2) se si manifestasse la presenza di mercurio; 3) se il bacino lignitifero di Tirana proseguisse a nord-ovest e se fosse produttivo o meno.

Dai risultati delle ricerche, pubblica l'Agenzia *Gea*, risulta che i primi indizi dell'esistenza del petrolio sono stati constatati in una cava di roccie calcaree a Krasta di Kruja, dove alcune fessure sono apparse impregnate di petrolio pesante molto ossidato, diventato dopo la estrazione quasi bitume. E' stata inoltre accertata la continuazione delle manifestazioni di vene petrolifere anche nella zona di Peroj di Macaresh e nelle zone di Sphelia Marhe, Kadias e Ferrukai; in taluni punti sono stati accertati affioramenti di sabbie petrolifere e sorgenti di gas idrocarburi. Solo sondaggi profondi, fatti lontano dalla linea di affioramento, possono dare dati precisi sull'importanza industriale del giacimento scoperto, dato che con le sonde di assaggio fatte funzionare nelle ricerche si è incontrato il petrolio, a profondità minima, ossia ad appena 20 metri dalla superficie.

Contemporaneamente a tale scoperta, sono stati accertati nella parete destra di Sphelia Madhe altri indizi indiretti, come sedimento di gesso e zolfo. Fra questi indizi indiretti deve essere considerato un gran numero di sorgenti di acque solforose che affiorano in tutto il Peroj di Macaresh.

Il Presidente del Governo nazionale cinese, Wang King Wei, ha inviato un telegramma al Primo Ministro giapponese, Tojo, in cui esprime le sue condoglianze e quelle del Governo per la morte dell'eroico ammiraglio Yamamoto.

Il testo dei documenti sovietici scoperti al Quai d'Orsay

(Continuazione dalla 1a pagina)

L'Europa si trova a rimorchio della Francia. L'egemonia della Francia dispiace a molta gente e amici e nemici anelano a distruggerla. Ma non bisogna chiudere gli occhi dinanzi alla realtà e il partito comunista non deve essere preda di illusioni pericolose».

«Noi abbiamo sempre considerato come Stati destinati a restare neutri in caso di conflitto i Paesi che, a causa dei loro interessi commerciali, cercheranno di tenersi all'infuori di una guerra: la Germania, gli Stati scandinavi e l'Olanda a metà corrotte (*sic.*). Questa concezione può essere ritenuta come esatta, eccezion fatta della Germania, la cui politica riveste, da qualche tempo tendenze radicalmente sfavorevoli agli interessi sovietici. Un lavoro complesso ed esteso comporta quasi sempre degli errori. Non bisogna dissimularseli, soprattutto in una riunione quale questa.

Dal 1931 è stato necessario concentrare segretamente e sistematicamente unità rosse in Estremo Oriente, mandarvi materiale da guerra, istruttori politici, ecc. L'organizzazione economica della repubblica si è evidentemente risentita di questo sforzo. Le ferrovie hanno trasportato meno merci, il lavoro nelle miniere specialmente è stato in talune regioni paralizzato e centinaia di migliaia di vagoni si sono trovati bloccati. Così pure i trasporti militari hanno accresciuto le difficoltà alimentari dell'Unione sovietica. Gli esperti militari ritengono che dobbiamo disporre sempre in Estremo Oriente di una forza imponente.

Ora si constata in seno al partito una certa agitazione: si rimprovera al Governo di avere speso milioni invano, di avere compromesso il vettovagliamento e ciò senza alcuna utilità perchè i giapponesi non hanno la minima intenzione di attaccare l'Unione sovietica. Queste critiche sono profondamente deplorevoli. Si crede veramente che solo per un puro capriccio il partito abbia inviato in Estremo Oriente 300 mila membri dell'Associazione della gioventù comunista e costituito degli enormi depositi di ferro e di acciaio o concentrato migliaia di trattori e centinaia di aeroplani? Le voci che vengono diffuse contro la direzione del partito sono nettamente calunniose e contro-rivoluzionarie. Esse testimoniano di una incomprensione assoluta degli avvenimenti. Si sa che lo smembramento della Cina è cosa decisa e che noi non possiamo abbandonare quel Paese alla sua sorte? Si sa che il Giappone e la Francia hanno sottoscritto un accordo destinato a aumentare l'Indo-Cina di nuovi territori? Si sa che la sconfitta degli imperialisti nelle colonie è ben più importante che non in Europa?

Quelli che diffondono queste voci calunniose prendano un foglio di carta e una matita, e dopo avere interrogato i camerati che hanno lavorato in Estremo Oriente, calcolino gli interessi dei capitali impiegati in quelle regioni per preparativi militari. Per alcune considerazioni su cui non è opportuno insistere, l'alto Comando ha cominciato a inviare delle unità dalla Transcaucasia al Casacstan. Questi movimenti sono indispensabili e tuttavia gli organi direttivi del partito sono stati fatti oggetto in proposito a ben mille domande di spiegazioni. E' stato necessario mettere a segno un gran numero di camerati. E' tempo di mostrare più disciplina. Non bisogna dimenticare che siamo spiati.

Vagoni interi, pieni di stranieri arrivano nell'Unione sovietica. Qualche dozzina di giornalisti stranieri si trova da molto tempo sul territorio dell'Unione sovietica ed essi sanno molte più cose di quelle che scrivono sui loro giornali. E' vero che noi siamo al corrente di quello che sanno e di quello che scrivono e li tolleriamo fino a nuovo ordine per scuoterli un giorno o l'altro in modo veramente bolscevico e senza tenere conto di quello che diranno l'Europa o l'America e più particolarmente l'America i cui giornalisti sono soprattutto assimilabili a spioni. Da altra parte non vi sono i soli giornalisti. Ma tutto ciò spetta alla Ghepeù. Nostro dovere è di chiacchierare meno e di ricordare che ogni parola inutile può far spargere sangue proletario. Non bisogna dimenticare che i registri della Ghepeù contengono nomi di settecento stranieri che risiedono nell'Unione sovietica e alcuni dei quali dispongono di vaste organizzazioni incaricate di raccogliere informazioni. I tentacoli di queste organizzazioni toccano da vicino l'apparato amministrativo e quello del partito comunista. Non bisogna avere fiducia in chicchessia. Non vi è altro metodo da seguire.

La nostra diplomazia è sovente oggetto di critiche violente. Si dice correntemente che viene ingannata, canzonata, che essa dà prova di un colpevole opportunismo. Di tutte le nostre istituzioni, il corpo diplomatico è quello più vivacemente criticato. Rimproveri inutili. L'ufficio politico segue attentamente l'attività della nostra diplomazia, la dirige, noi non abbiamo più nè potremmo avere oggi una diplomazia alla Cicerin o alla Crassin».

I volontari della Galizia festeggiati in una manifestazione militare

LEOPOLI, 24.

Nel capoluogo del distretto di Kolomea, si è svolta una importante manifestazione per salutare la lunga schiera di ucraini che, come in tutti gli altri distretti della Galizia, sono corsi numerosissimi nei 14 giorni in cui sono rimasti aperti gli arruolamenti nelle file della I. Divisione S. S., interamente formata da elementi locali.

Dopo la cerimonia religiosa, il Governatore, insieme alle maggiori autorità tedesche della Provincia, ha assistito ad una parata di una delle Divisioni di recente costituita, cui hanno preso parte anche molti ex combattenti della prima guerra mondiale, un buon numero dei quali si è arruolato nella nuova Divisione galiziana.

A chiusura della manifestazione, il Governatore della Provincia ha pronunciato un discorso esaltando il vecchio cameratismo d'armi tedesco - ucraino e sottolineando, in particolar modo, il fatto che il distretto di Kolomea, fedele alle sue tradizioni, ha fornito un numero di volontari superiore di tutti gli altri distretti della Galizia. Ha preso infine la parola un rappresentante dei volontari ucraini, il quale ha espresso la fierezza di tutti i propri commilitoni per poter prendere parte alla lotta di Occidente contro il bolscevismo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Un'ordinanza sulla disciplina della produzione rigenerati del cuoio

ROMA, 24.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la ordinanza che disciplina la produzione dei rigenerati del cuoio.

L'ordinanza stabilisce che i calzaturifici che ricevono assegnazione di cuoio-suola, sono tenuti a conservare i ritagli di cuoio ottenuti dalle lavorazioni. Detti ritagli, che dovranno rappresentare una percentuale minima del 11-13 per cento del totale del cuoio assegnato, saranno tenuti a disposizione della Federazione nazionale fascista dell'industria di calzature e lavorazione affini del cuoio.

I fabbricanti, i rigenerati del cuoio, debbono fornire all'industria delle calzature e all'artigianato, tutto il quantitativo di prodotti ottenuti. Tale quantitativo dovrà essere in rapporto alle assegnazioni di ritagli, del cuoio, di rasature al cromo e di resine, effettuate in base al piano di distribuzione del Comitato tecnico corporativo del cuoio.

E' stata istituita in Argentina una Direzione generale della Marina mercantile dipendente dal Ministero della Marina, incaricata della gestione della flotta e della preparazione delle leggi e dei regolamenti relativi.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

I campionati in pista

I velocisti a Pordenone l'11 luglio

ROMA, 24.

La Federazione ciclistica italiana ha fissato le date delle seguenti riunioni su pista: 20 giugno, Milano stradisti; 4 luglio Roma velocisti e mezzofondisti; 11 luglio Pordenone, velocisti; 18 luglio, Como velocisti e mezzofondisti.

IL LOTTO

Estrazione del 24 maggio 1943 XXI

Venezia	52	79	89	58	12
Bari	52	46	15	4	14
Firenze	11	54	77	7	18
Genova	16	88	54	34	80
Milano	67	26	50	21	12
Napoli	58	34	74	21	80
Roma	72	79	21	52	7
Torino	50	17	41	66	64

La farsa sovietica dello scioglimento del Comintern nei rilievi della stampa europea

BERLINO, 24.

In merito allo scioglimento della Terza internazionale comunista, del quale continua ad interessarsi la stampa, è interessante quanto scrive l'*Hamburger Frendemblatt* anche perchè sintetizza e compendia nello stesso tempo i commenti degli altri quotidiani tedeschi.

Il giornale ricorda un passo del discorso pronunciato qualche mese fa del Vice Presidente degli Stati Uniti Wallace, secondo cui sarebbe inevitabile, dopo l'attuale, una terza guerra mondiale, qualora la Russia sovietica non rinunciasse alla realizzazione dei suoi piani rivoluzionari nel mondo.

Stalin sarebbe, dunque, venuto incontro agli anglo-americani solo formalmente, concedendo loro lo zuccherino di una rinuncia apparente ma non effettiva, così che, secondo l'*Hamburger Frendemblatt* tutto si risolve in una satira ai danni delle Potenze plutocratiche.

Con questa forza escogitata dall'infernale cervello del tiranno rosso — prosegue il quotidiano tedesco — la Russia bolscevica, senza concedere in effetto un bel nulla, ha conseguito tra l'altro, il grande vantaggio di non doversi impegnare verso gli Stati Uniti, per quanto concerne lo spazio dell'Asia orientale, lasciando, cioè, la Cina agli alleati. Sono puerili gli sforzi che sta facendo in questi giorni la propaganda anglo-americana per far credere al mondo che, con la nuova misura adottata da Stalin, è stata ora raggiunta, nel campo delle Nazioni unite, appunto quell'unità che finora si era fatta tanto desiderare».

«Non vi è dubbio — osserva il giornale — che i governanti sovietici sono scesi a patti solo dopo essersi assicurata una cospicua contropartita, la quale si concreta, ed è facile prevederlo nella promessa anglo-americana di affidare alla Russia sovietica per il dopoguerra la tutela del Continente europeo».

D'altro canto lo scioglimento del Comintern viene a rafforzare, per conseguenza logica, l'attività rivoluzionaria delle altre organizzazioni comuniste, non solo, ma conferisce altresì, maggiore unità e libertà di azioni ai gruppi estremisti, organizzati nei singoli Paesi.

La *Frankfuerter Zeitung*, occupandosi dello stesso tema, scrive che i «Soviet» per essersi decisi a prendere la misura di cui sopra, devono sentirsi ben forti nei confronti [illegible] «richiamare all'ordine» i suoi alleati.

La posizione del Comintern

(Servizio particolare dell'Agenzia giornalistica italo-croata)

ZAGABRIA, 24.

La stampa croata, facendosi eco di quanto pubblicano i giornali italiani e tedeschi sulla trovata pubblicitaria della politica del Comintern concertata da Churchill, Roosevelt e Stalin, irride alla presunta credulità dei popoli anglosassoni per i quali è stata confezionata e si meraviglia come possano essere degli individui e dei popoli disposti a credere a questo grossolano trucco dei bolscevichi.

I giornali rilevano ancora una volta i massacri, ultimo in ordine di tempo quello di Catin, compiuti dai bolscevichi e illustrano la bellissima opera del Comintern tra i partigiani che infestano alcune regioni della Croazia. Se tale opera non avesse altro mirabile tentativo che di trarre in inganno i popoli anglosassoni, i partigiani dovrebbero essere abbandonati, nel qual caso il fenomeno dei ribelli cesserebbe come d'incanto. E' da prevedersi che Mosca, proprio attraverso il Comintern, di fatto e non di nome continuerà ad alimentare i partigiani, come sta facendo da oltre un anno per creare difficoltà al Governo nazionale della Croazia Ustascia.

Sull'agenzia giornalistica italo-croata pubblica una nota che termina così: «L'Italia, la Germania e gli alleati dovranno risolvere l'aiuto di simili diversivi per rinsaldare le relazioni fra l'Unione sovietica e gli Stati Uniti limitandosi a ricordare che il bolscevismo non ha mai trascurato nessun tentativo per raggiungere i suoi obiettivi. Vale la pena di ricordare, sottolinea la suddetta agenzia, che all'indomani [illegible] i cattolici, i bolscevichi trucidarono in Spagna migliaia di religiosi».

Gigantesca manovra per ingannare l'opinione pubblica mondiale

PARIGI, 24.

La notizia dello scioglimento del Comintern, da parte di Stalin, ha provocato anche nella stampa francese numerosi commenti.

Negli ambienti politici la notizia è stata accolta con molto scetticismo. [illegible] facendo alcune dichiarazioni ai giornalisti, ha potuto [illegible] conosceva più o meglio di altri il doppio gioco sovietico e la facilità dei governanti di Mosca di mutare sembianze pur di raggiungere i loro scopi. Basta ricordare come, su ordine di Mosca, comunisti francesi siano stati successivamente antimilitaristi per poi rifiutare il proprio contributo per la difesa del territorio nazionale, poi bellicisti ad oltranza, quindi internazionalisti pacifisti, ancora favorevoli ad intesa con la Germania ed infine sciovinisti antitedeschi.

Anche nel caso presente si assiste ad una gigantesca manovra per ingannare l'opinione pubblica mondiale. Il Comintern sembra cessare la sua attività, almeno ufficialmente, ma la sua organizzazione rimane e la sua nefasta opera di disgregazione continuerà in tutti i Paesi [illegible] contro il maggiore nemico dell'umanità».

Come la "Pravda" spiega il provvedimento al popolo russo

ROMA, 24.

La «Pravda» chiamata a spiegare al popolo russo il perchè della inattesa soppressione del «Komintern» dichiara che i vari partiti comunisti hanno ormai acquistato nei singoli Paesi del mondo sufficiente maturità politica e dottrinale per poter operare da soli, e sarebbe assurdo continuare a chiedere istruzioni al Soviet Supremo di Mosca. Per facilitare il compito dei vari partiti comunisti allo speciale ambiente politico e sociale dei singoli Paesi nell'interesse del movimento di riscossa mondiale, il «Presidium» del comitato esecutivo ha deciso di lasciare i vari partiti liberi di agire.

La «Pravda» lascia intendere che questa esperienza bisognava farla e che questo periodo di guerra è sembrato particolarmente adatto per l'esperimento. Altre ragioni concomitanti di carattere diplomatico e militare hanno influenzato sulla decisione.

I disordini nell'Iran

Arresti e denuncie

Il coprifuoco in varie località

ANKARA, 24.

Nell'Iran e precisamente nei pressi di Masciad, sono stati assaliti da una turba di affamati, degli autocarri che trasportavano grano.

La polizia, accorsa, ha sbandato la folla arrestando un centinaio di persone, venti delle quali sono state deferite ai tribunali misti.

E' stato imposto il coprifuoco in varie località e in altre 6. Sono stati proibiti raggruppamenti di oltre due persone.

All'Ospedale del Littorio a Roma, è stata ricoverata Regina Marcella, una delle vittime del bombardamento di Civitavecchia, fierissima figura di donna italiana. Il suo corpo, oltre alla profonda ferita alla fronte, è tutto martorizzato dalle schegge. Ma ne è orgogliosa: col suo corpo infatti, facendone scudo, essa ha salvato la sua piccola bambina. «Non m'importa — dichiara. Quei briganti volevano ammazzare mia figlia; non importa di me». (Fototesto Luce).

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio	21	24
Rendita 5%	89.90	90.65
Rendita 3½%	90.60	90.70
Redimibile 5%	94.75	94.75
Redimibile 3½%	80.30	80.95
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.35
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.40	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	33.50	32.50
Ferrovie Mediterranee	990.—	985.—
Venete Costruz. Ferr.	500.—	500.—
Ferr. Meridionali	2800.—	2800.—
Cotonificio Cantoni	7050.—	7110.—
Cotonificio Olcese	2145.—	2152.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	950.—	951.—
Snia Viscosa	1090.—	1110.—
Montecatini	511.—	512.—
«Ilva» Alti Forni	229.—	226.—
Metallurgica Italiana	630.—	640.—
Automobili F.I.A.T.	1150.—	1150.—
Elettr. Edison	1110.—	1114.—
Elett. L. (Vizzola)	1740.—	1740.—
Adriatica Elettr.	605.—	614.—
Idroel. Piem S.I.P.	999.—	1000.—
Meridionale Elettr.	789.—	790.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1123.—	1090.—
Terni	435.—	434.50
Raffinerie L. L.	1670.—	1670.—
Eridania	1840.—	1840.—
Distillerie Italiane	561.—	566.—
Italiana Gas	45.—	46.25
Istit. Rom. Beni Stab.	610.—	610.—
Aedes	254.—	248.—
Stet	1750.—	1775.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Anche nella riunione odierna, i valori di Stato favoriti da una vasta corrente di denaro hanno mantenuto una netta fermezza realizzando notevoli progressi, specie per quanto riguarda la Rendita 5 per cento e il Redimibile 3,5 per cento. I pochi valori industriali trattati nel corso della riunione hanno dato luogo a minimi spostamenti nei due sensi. Alla chiusura ufficiale le differenze risultano più ampie, ma l'intonazione generale della quota risulta abbastanza soddisfacente. Dopoborsa invariato.